

Giornate del patrimonio culturale della VALLE CAMONICA





### Come arrivare in Valle Camonica

La Valle Camonica, la più estesa valle italiana, è situata nella parte nord-orientale della Lombardia, con orientamento Nord-Est - Sud-Ovest e si estende per circa 80 km. comprendendo 42 comuni.

### La Valle Camonica è raggiungibile in:

#### AUTO

da Nord-Est attraverso il Passo del Tonale, per chi proviene dal Trentino; da Nord-Ovest attraverso la Statale 39 dall'Aprica, per chi proviene da Sondrio e dalla Valtellina:

da Sud-Ovest attraverso la Statale 42, per chi proviene da Bergamo (uscita autostrada A4 Millano-Venezia, casello di Seriate); da Sud-Est attraverso la Statale 510, per chi proviene da Brescia (uscita autostrada A4 Millano-Venezia, casello Brescia Centro).

### TRFNO

Ferrovia F.N.M.F. Brescia - Iseo - Edolo

#### PHILIMAN

Autolinea F.N.M.A. Brescia - Edolo;

Autolinea S.A.B. Milano - Bergamo - Lovere - Ponte di Legno - Malè; Autolinea Aprica - Edolo.

#### AEREO (aeroporti più vicini)

Aeroporto di Brescia - Gabriele D'Annunzio a circa 100 km; Aeroporto di Bergamo - Orio al Serio a circa 90 km; Aeroporto di Verona - Valerio Catullo a circa 110 km; Aeroporto di Milano - Linate a circa 140 km; Aeroporto di Milano - Malpensa a circa 190 km.

### Aree attrezzate per camper:

### In collaborazione con Camper Club Camuno Sebino

**CAPO DI PONTE** - Zona del Parco Tematico

EDOLO - Camping Adamello \*\*\*
Via Campeggio, 10 - Tel. 0364.71694
€ 5,00 a persona
€ 10.00 piazzola e agoancio corrente

ESINE - In direzione Tonale/Brescia, c/o area di servizio "La Sosta"

LOZIO - Frazione Villa di Lozio, località Resone

NIARDO - Area Mr Sander

PISOGNE - Via Piangrande, area lago

PONTE DI LEGNO - In direzione passo Gavia

Per aggiornamenti www.camperclubcamunosebino.it





### www.bbvallecamonica.it

#### Bed & Breakfast "La Grigna"

€ 20,00 a persona Via Fontana, 16 25040 Bienno (Brescia) Tel. +39 0364.40277 info@lagrigna.it www.lagrigna.it

#### Bed & Breakfast "La Fonte"

€ 25,00 a persona via Machiavelli, 8 25041 DARFO BOARIO TERME (Bressda) Tel. +39 0364 529088 cell. +39 320 0505696 lafonte.boario@libero.it

### Bed & Breakfast "Casa Antica"

€ 30,00 a persona Via Foppo, 53 24043 BRENO (Brescia) Tel. +39 0364.321750 - cell. +39 339.5840853 casantica@hotmail.it

### Bed & Breakfast "Zanaglio"

€ 35,00 a persona via Trieste, 3 25042 BORNO (Brescia) Tel. +39 0364.41520 zanaglio.diana@libero.it

#### Bed & Breakfast "Casa Visnenza"

€ 35,00 a persona via San Faustino, 7 25044 Cemmo di CAPO di PONTE (Brescia) Tel. +39 0364.426112 Cell. +39 320 9064557 Fax +39 02 45484320 crassivinenza@fadelpole il

### Bed & Breakfast "B&B '900"

€ 20,00 a persona via Camporotondo, 35 25050 NIARDO (Bressia) Tel. +39 347.7255427 +39 328.3180593 sparch@tiszalinet.it



di Valle Camonica



di Valle Camonica

Le prime due edizioni sono state un trionfo per il nostro territorio e le sue millenarie tradizioni, Ora la Comunità Montana e il Consorzio Comuni BIM hanno l'onore di presentare anche per quest'anno le giornate del patrimonio culturale della Valle Camonica, ormai conosciute da tutti come le giornate "Del Bene e Del Bello".

Da sabato 29 settembre a domenica 7 ottobre l'intero territorio sarà protagonista di una miriade di appuntamenti imperdibili che sveleranno ad un pubblico incuriosito le bellezze di questa terra, da sempre ricca di suggestioni e carica di storie: le storie di uomini e luoghi che hanno segnato in maniera profonda il nostro percorso individuale, le nostre famiglie, i nostri paesi.

"Del Bene e Del Bello" mostrerà una Valle Camonica tutta da scoprire e riscoprire, proponendo visite guidate, approfondimenti culturali e incontri enogastronomici, ponendo sempre in primo piano il rapporto tra l'antico e il moderno, tra il passato e il futuro, tra l'anziano ed il giovane, in un unico filo conduttore tra le generazioni che assicura alle millenarie tradizioni del nostro territorio una lunga vita.

Quest'anno la rassegna, sostenuta dalla Regione Lombardia nell'ambito del Sistema Turistico locale, incontra e completa altri importanti appuntamenti culturali, come le Giornate europee del Patrimonio e la Notte dei Musei. Un'edizione davvero speciale, che aiuta a comprendere le radici antiche della Valle Camonica, e il futuro che l'attende.

Edoardo Mensi Presidente Consorzio Comuni BIM di Valle Camonica

Alessandro Bonomelli Presidente Comunità Montana di Valle Camonica



Vi consiglio di riporre, dopo il 7 ottobre, il minuscolo testo che avete in mano nella vostra biblioteca, accanto a quelli del 2005 e del 2006, se li avete conservati. Con l'andare degli anni e il continuo affinarsi delle nuove edizioni, potrete avere delle comode e preziose guide tascabili sulla Valle Camonica con utili indicazioni su numerosi percorsi storici e artistici da seguire.

I due giorni dedicati ai beni culturali degli scorsi anni sono diventati un'intera settimana con appuntamenti sempre più ricchi ed attraenti. La Regione Lombardia sostiene il progetto con convinzione. I Comuni valligiani collaborano con sempre maggior determinazione. I cittadini cominciano a crederci e si aggirano, consultando frequentemente la brochure, fra i vari luoghi proposti per non perdere nessun importante appuntamento.

Certo, non basta aprire una chiesa o un museo e poi mettersi seduti ad aspettare che arrivino i visitatori o, peggio, indicare degli orari e delle guide e poi lasciare il visitatore a bocca asciutta.

E' necessario che i Comuni aderenti promuovano l'iniziativa anche localmente producendo qualche semplice locandina che richiama il logo Del Bene e Del Bello e aggiungere alla pura e semplice apertura un po' di colore: delle note di musica, degli assaggi di prodotti, una qualche esibizione. Alcuni sorrisi.

Il programma è ricco. Fin troppo, come i critici non mancano ogni volta di farci rilevare, ma può essere seguito individualmente o dalle famiglie per molte tappe: le incisioni (non perdetevi quelle di Paspardo!), l'apertura del tempio di Minerva, le orme dei Federici, i cicli pittorici, l'etnografia e le antiche attività estrattive. Tutte occasioni irripetibili sia per i camuni sia per i visitatori esterni.

Quest'anno il BèBè (Bene e Bello) compie tre anni e per il suo terzo anniversario offre anche due convegni (uno su Otto Penzig, grande botanico, camuno di adozione, e l'altro sull'antica siderurgia "Batte un cuore di ferro in Val Grigna") e diverse mostre.

Da segnalare quella sugli artisti camuni "I colori della valle" curata da Eugenio Fontana che presenta le opere donate alla Comunità Montana e che verranno esposte permanentemente nel Palazzo della Cultura di Breno.

Insomma, anche quest'anno il ricco programma permette a coloro che hanno un po' di orgoglio per il nostro patrimonio di telefonare agli amici fuori porta per un pressante invito:

"Accorrete, c'è il nuovo BéBè da vedere".





### **Santuario di Minerva** Breno - Località Spinera



Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia



In occasione delle Giornate Europee del Patrimonio inaugurazione e apertura al pubblico del

### Parco archeologico Santuario di Minerva

Importante complesso religioso di epoca romana dedicato alla Dea e al culto delle acque.

Sabato
29 settembre '07



### 5

# **Centro Congressi**Darfo Boario Terme



Concerto di apertura della rassegna



Orchestra di Valle Camonica "A. Vivaldi" diretta dal Maestro Silvio Maggioni con la partecipazione straordinaria del violinista Andrea Obiso (12 anni)

Domenica Ore 21,00 **30 settembre '07** 

### Il Bello della Musica

"Dove finiscono le parole, inizia la Musica"

Programma:

M. Mangani Adagio per archi

F. Schubert Ouverture nello stile italiano

Adagio-Allegro-Più Mosso

H. Vieuxtemps Concerto per violino

in la min.' Op. 37 nr. 5



Breno - Via Garibaldi





Inaugurazione della

# Biblioteca comprensoriale di Breno

Un progetto di collaborazione tra Comunità Montana di Valle Camonica, Consorzio Comuni BIM di Valle Camonica. Comune di Breno.

In occasione dell'apertura al pubblico degli spazi ristrutturati del Palazzo della Culturaa Breno, una settimana di incontri, spettacoli e laboratori per le scuole e per tutti i lettori. Lunedì Ore 11,00

1 ottobre '07





### Piazza del centro storico Cerveno

Gruppo da Camera Caronte presenta lo spettacolo

### Intorno al Paiuolo

Un omaggio alla cultura contadina lombarda

Musicisti e cantanti provenienti da una formazione musicale dassica realizzano uno spettacolo sul canto popolare lombardo, per ricreare lo spirito della cultura locale, comune a tutte le culture del mondo

Realizzato in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Cerveno e il sostegno della Provincia di Brescia Mercoledì ore 20,30 **3 ottobre '07** 



### **Chiesa di S. Antonio** Breno



Inaugurazione della mostra e presentazione del Catalogo

Giovedì ore 17,30
4 ottobre '07

### I Colori della Valle

Antologia degli artisti camuni

a cura di prof. Eugenio Fontana

Nell'ambito del progetto per la realizzazione di una Galleria degli artisti contemporanei della Valle Camonica.

La mostra documenta la varietà e la ricchezza dei paesaggi e delle forme espressive del territorio camuno.

### Santuario della Madonna del Monte Gianico



L'associazione culturale BeEvents presenta il percorso musicale itinerante

# II '700/'800 romantico e sacro

Artisti:

Liuto Paolo Cherici Organo Riccardo Villani Soprano Valentina De Vecchi

L'organo del Santuario torna protagonista dopo i lavori di restauro.

Per l'occasione viene proposto un percorso musicale itinerante dal sagrato con un programma profano all'interno della Chiesa con brani sacri per voce e organo.

Venerdì Ore 21,00 **5 ottobre '07** 



### **Sala della Biblioteca Comunale** Losine

Inaugurazione della mostra e apertura dei lavori del convegno

### Dalla Slesia alla Valle Camonica

I giorni e le opere del professor Ottone Penzig, camuno per elezione

a cura di dott.ssa Avancini Pezzotti e Maurizio Castagna

Lo scienziato di fama internazionale, botanico, geografo, antropologo, autore di innumerevoli pubblicazioni, nacque nella tedesca Slesia nel 1856, visse a lungo in Valle Camonica dove morì, a Losine, il 6 marzo 1929.

La mostra e il convegno rappresentano un gesto di gratitudine per l'uomo e lo scienziato arrivato da lontano che, con lo studio e la ricerca appassionata, non cessò mai di dichiarare il suo amore per la Valle Camonica.





Sabato Ore 21,00 **6 ottobre '07** 





### Vecchia Fucina del Pì del Frà o Sala Civica Berzo Inferiore



Convegno

### Batte un cuore di ferro in Val Grigna

Contributi per la storia della siderurgia nel bresciano dal sec. XIX ai nostri giorni.

Relatori: Carlo Simoni, Giovanni Gregorini, Aldo Pini, Giancarlo Maculotti, Gianfranca Bellicini, Ugo Calzoni.

La Valle Camonica terra di ferro e di fabbriche riflette sul passato e sui protagonisti dell'industria siderurgica. Sabato Ore 9,30 **6 ottobre '07** 







## 12

# Parco archeologico Comunale di Seradina e Bedolina Capo di Ponte



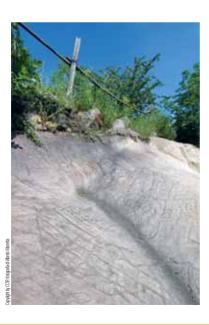
L'associazione ORMA Cultura presenta il concerto

# **Arpe & Tamburi** Aria e Terra

con la partecipazione di ARPE in CORO e dei DEJAWOOD ideazione di Paola Zan

Arpe e percussioni abbinati alle incisioni rupestri: miscela dal grande potere evocativo capace di trasmettere profonde suggestioni.

6 ottobre '07



### Chiesa Parrocchiale "San Martino" di Vezza D'Oglio



Concerto di chiusura della rassegna



Coro Polifonico "Luca Marenzio" di Darfo Boario Terme presenta

**Harmonica... mente**Il bello in musica.
Concerto di musica polifonica sacra.

Dirige il Maestro Don AlbertoDeniri.

Domenica Ore 21,00 **7 ottobre '07** 



Una settimana di visite guidate
alla scoperta del patrimonio culturale
del paesaggio e delle tradizioni
nei Comuni della Valle Camonica 99

# DEL BENE DEL BELLO

Giornate del patrimonio culturale della VALLE CAMONICA



# **Angolo Terme**

Centro informativo didattico con osservatorio floristico e faunistico a servizio del parco del lago Moro

II Centro informativo-didattico si trova a monte della strada che da Angolo Terme conduce al Lago Moro. La struttura, di recente realizzazione, è nata come centro visitatori del Parco del Lago Moro, con funzioni di punto informazioni, osservatorio floro-faunistico e laboratorio didattico: un vero e proprio" parco nel parco". Situata in posizione panoramica con vista sul lago e in corrispondenza di un crocevia di percorsi pedonali di visita, è accessibile a persone diversamente abili ed è dotata di servizi igienici. Elemento principale e caratterizzante del Centro informativo-didattico è'un vecchio fabbricato rurale ristrutturato, da adibirsi a centro informazioni, conservazione di raccolte floristiche, laboratori naturalistici e attività didattiche, ecc... Accanto al fabbricato è stato realizzato un portico – laboratorio. Il Centro costituisce un elemento indispensabile e direttamente funzionale alla fruizione ed al rilancio turistico del Parco del Lago Moro. Il Comune di Angolo Terme, con l'istituzione del Parco, riconosciuto d'interesse sovraccomunale dalla L. R. 86/1983, intende offrire alla popolazione un'ampia area agricola e naturale da tutelare e da fruire. Il Parco, oltre ad essere di notevole interesse naturalistico e geomorfologico, è di particolare importanza anche per le rilevanti testimonianze antropiche, archeologiche e paleioiconografiche. Il Lago Moro è un piccolo laghetto di origine glaciale che costituisce "un'autentica perla della terra dei Camuni". L'altitudine modesta, m 380 s.l.m., consente in alcuni tratti delle sue sponde lo sviluppo della cannuccia di palude mentre sui versanti rocciosi, meno soleggiati, vegetano due rare felci: la Osmunda regalis ed il Blechnum spicans. Vi dimorano anche altri tipi di piante tra cui il castagno, il rovere, la betulla, il ceduo, l'orniello. Il laghetto ospita diverse specie di pesci tra le quali il pesce persico, la tinca, il cavedano, la carpa e l'anguilla.





### PROGRAMMA DELLE VISITE

VENERDI' 5 OTTOBRE
Visita libera al Centro didattico-informativo

SABATO 6 OTTOBRE Visita libera al Centro didattico-informativo

DOMENICA 7 OTTOBRE
Visita libera al Centro didattico informativo

### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Per visitare il Centro didattico informativo rivolgersi al Comune di Angolo Terme Tel. 0364.548012/0364.548444 Fax 0364.548967 E-mail: info@comune.angolo-terme.bs.it





# Ū,

# Artogne

Le testimonianze della nobile famiglia Federici

### PROGRAMMA DELLE VISITE

### **SABATO 6 OTTOBRE**

Ore 15.00 Inizio della visita guidata con partenza dalla Chiesa della Visitazione (Madonnina) prosequendo per le vie del paese.

#### **DOMENICA 7 OTTOBRE**

Ore 15.00 Inizio della visita guidata con partenza dalla Chiesa della Visitazione (Madonnina) proseguendo per le vie del paese.

### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Artogne Tel. 0364.598280 E-mail: info@comune.artogne.bs.it La Storia della famiglia Federici ad Artogne inizia il 12 marzo 1233 con un'investitura di beni a favore della nobile famiglia Brusati ad Artogne e a Pian Camuno. Sappiamo che è dal ceppo dei Brusati che discende la potente famiglia dei Federici feudatari per lungo tempo in Valle Camonica nelle loro diverse ramificazioni.

Il passaggio dei beni dai Brusati ai Federici sembra sia da collocare nel 1331 quando Zanone, detto Mastaio e Ziliolo Federici figli del nobile Bojaco di Gorzone, coi fratelli acquistano da Girardo Brusati tutti i beni e i diritti che quest'ultimo aveva nel territorio di Artogne, Pian Camuno e Gratacasolo. L'importanza del paese è documentata anche da p. Gregorio (1698) il quale descrive il paese come: "terra insigne di fabbriche e di habitanti con alcune famiglie che conservano ancora chiari splendori d'antica Nobiltà e veggonsi fra le vestigia d'una grande Rocca, che fu lungamente habitata da alcuni de' Federici". Accanto a documenti storici rimangono come traccia di quell'epoca gli stemmi della nobile casata, che si trovano all'intero della chiesa dedicata alla Visitazione (Madonnina) con stemma raffigurato su di una acquasanteria e all'esterno della chiesa di S. Andrea, nella cornice di un affresco rappresentante il Martirio del Santo a cui è dedicata la chiesa datato 1510. Poi percorrendo le vie del paese, da via Due Giugno, a Via Panicoli e ancora in casa Federici detti "Nobei", cioè nobili, in contrada castello. Il percorso inizierà dalla Chiesa della Visitazione (Madonnina) e toccherà tutti i luoghi di particolare interesse, concludendosi nella parte alta del paese.







### Berzo Demo

Chiesa Parrocchiale di S. Eusebio, Soasa, tabernacolo, ciborio e custodie dell'altar maggiore. Scuola di Pietro Ramus

La chiesa parrocchiale di Berzo è stata ricostruita su un precedente edificio trecentesco e restaurata nel XVIII secolo. La facciata è di stile barocco, divisa in tre ordini dalle linee lisce e sobrie. Il portale risale alla fine del XVII secolo (1691) ed è in pietra grigia di Sarnico. All'interno la chiesa acquista una notevole importanza grazie allo scultore Pietro Ramus che vi lascia insigni opere.

Tra le opere si nota la soasa dell'altare maggiore. La struttura architettonica piramidale della cornice si sviluppa dalla lunga base del tabernacolo e dalle due custodie, entrambe concluse con motivo a ventaglio. Lo slancio verticale della soasa è dato dalle doppie colonne fiancheggiate dalle statue di San Martino e di San Carlo, per culminare con le statue dei santi Giovanni Battista e Giovanni Evangelista ai lati e una raggiera a ventaglio dorato con angeli alla sommità.

Al centro del tabernacolo, articolato in varie membrature, culminante in un bulbo, vi è la grande statua di sant'Eusebio, sopra il quale un volo d'angioletti avvia alla statua della Vergine col Bambino Gesù.

L'intera cornice, mossa e ricca di chiaroscuro, insieme agli elementi architettonici, scultorei e coloristici contribuisce a dare vivacità di moto e d'espressione, affermando una singolare personalità. Anche le sculture del tabernacolo e delle custodie dell'altar maggiore appartengono al linguaggio ormai comune a queste opere, di spontaneità naturale nelle architetture di fondo, nei personaggi e nell'intera composizione.

Le custodie rappresentano le scene della processione della santa Croce con il Patriarca di Gerusalemme, Zaccaria e l'imperatore Eraclio a sinistra e i Quattro Santi Coronati a destra. Nel tabernacolo si ammirano l'Orazione dell'orto, la Crocefissione, la Flagellazione: al centro a sé stante il grosso grappolo della Terra Promessa.





### PROGRAMMA DELLE VISITE

### SABATO 6 OTTOBRE

Dalle ore 16.00 alle ore 17.00 Visita guidata alla chiesa di S. Eusebio di Berzo

Ore 20.45 Rassegna di cori presso la chiesa S. Eusebio di Berzo

#### DOMENICA 7 OTTOBRE

Dalle ore 15.00 alle ore 17.00 Visita guidata alla chiesa Parrocchiale di S. Eusebio

Dalle ore 15.30 presso il bar dell'oratorio della chiesa parrocchiale S. Eusebio, castagnata e degustazione di prodotti agro-alimentari De.C.O. del comune di Berzo Demo

#### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Berzo Demo Tel.0364.630305 E-mail: info@comune.berzo-demo.bs.it

Parrocchia di Berzo Tel. 0364.630309







### PROGRAMMA DELLE VISITE

VENERDI' 5 OTTOBRE

Dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00 Visite guidate per le scuole\* alla Vecchia fucina del Pi del Frà e impianto di laminazione Ferriere SCABI SpA.

Ore 20.30 Presso la fucina Pi del Frà: Incontro con la poesia "Scaie e risole de parole - Nei dialetti bresciani i poeti raccontano il lavoro", a cura di Giacomo Scalvini

Segue - IL GUSTO E IL FERRO: "Il dopo cena"

#### **SABATO 6 OTTOBRE**

Dalle ore 8.00 alle ore 13.00 Visite guidate per le scuole\* alla Vecchia fucina del Pi del Frà e impianto di laminazione Ferriere SCABI SpA.

Dalle 9.30 alle 12.30 Presso la fucina Pi del Frà o presso la Sala Civica, Convegno: "Batte un cuore di ferro in ValGrigna - Contributi per la storia della siderurgia nel Bresciano dal XIX sec. ai nostri giorni"

Seque - IL GUSTO E IL FERRO: "L'Aperitivo" Ore 15.00 e ore 17.00 Visite Guidate per il pubblico alla Vecchia fucina del Pì del Frà e impianto di laminazione Ferriere SCABI SpA.

Ore 18.30 Presso la fucina Pì del Frà SS. Messa dedicata ai lavoratori delle ferriere. L'altare è in fasci di tondino o billette, la croce un profilato in ferro sospeso.

Segue: IL GUSTO E IL FERRO: "L'aperitivo" Ore 19.30 Presso lo stand ProLoco in zona scuole - IL GUSTO E IL FERRO : "La cena" (con prenotazione).

### **DOMENICA 7 OTTOBRE**

Alle ore 9.30, 11.00, 15.00 e 18.00 Visite Guidate per il pubblico alla Vecchia fucina del Pì del Frà e impianto di laminazione Ferriere

Alle ore 17.00 Presso la Vecchia fucina Pi del Frà "GRIS METAL", Concerto del pomeriggio per voce e strumenti Segue - IL GUSTO E IL FERRO: "La Merenda"

### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Berzo Inferiore Tel. 0364.40100 - Fax 0364.406321 E-mail: info@comune.berzo-inferiore.bs.it

Biblioteca Civica Tel. e Fax. 0364.300697

(\*) Le visite guidate per le scuole solo su prenotazione (uff. Segreteria del Comune di Berzo Inferiore Tel. 0364.40100/8). Presso la Vecchia Fucina del Pi del Frà sarà allestito uno spazio espositivo relativo alla storia dei due siti industriali (documenti-fotografie filmati-indumenti e attrezzi del lavoro).

### **Berzo Inferiore**

Per uno stralcio di storia della siderurgia in ValGrigna. La vecchia fucina del Pì del Frà - Il nuovo impianto di laminazione delle Ferriere SCABI spa

due S111 messi a disposizione per l'evento, sono situati sulla strada provinciale che porta verso il Passo di Crocedomini, all'uscita di Berzo Inferiore.

- La Vecchia fucina del PI' DEL FRA, risalente ai primi decenni del '900, è addossata al centro storico del paese ed è collocata nel cuore di un laminatoio smantellato di recente, ma godibile come struttura di archeologia industriale. La fucina conserva gli originari locali in muratura a volta, due ruote motrici e i canali di collegamento al Vaso Re, un maglio, un piccolo forno e attrezzature da lavoro.
- Il nuovo impianto di laminazione delle Ferriere SCABI spa è invece inserito nella zona industriale all'interno di una moderna struttura architettonica. Qui la laminazione di tondo per cemento armato, di profilati piatti e quadri si effettua grazie ad una avanzata tecnologia di produzione, coadiuvata anche dalla presenza di uno stabile laboratorio prove del materiale. Sarà visibile tutto il processo, dalla materia prima (billetta) al prodotto finito confezionato in fasci e immagazzinato.

Il programma proposto è reso possibile dalla disponibilità delle Ferriere SCABI spa, dalla collaborazione e sinergia dei gruppi di Berzo Inferiore: Biblioteca Civica - Compagnia Teatrale San Lorenzo - Pro Loco - Protezione Civile- Coro El Fratasì e Amm. Comunale di Berzo Inferiore, da ricercatori e storici del luogo.







La fortuna di G. Pietro da Cemmo in Valcamonica è notoriamente vasta, tanto da attrarre intorno al suo nome. nella letteratura artistica locale, gran parte della produzione pittorica camuna di fine quattrocento.

Le ragioni di questa fama, largamente superiore al peso effettivo che egli ebbe in patria e nelle altre città in cui operò, si deve probabilmente al fatto di essere l'unico pittore documentato e

autore di almeno un ciclo firmato e datato.

La sua arte tuttavia, lungi dall'essere il frutto isolato di un artista solitario, è il risultato di una koinè locale che, prendendo l'abbrivio sulla metà del XV secolo col Paroto del polittico di Cemmo, appare vivacemente attiva per tutta la seconda parte del quattrocento, declinando solo con l'arrivo in valle di Callisto e Romanino e ancora non del tutto esaurita negli anni trenta del Cinquecento, come dimostra il pur debole e ritardatario ciclo di San Cassiano a Zone.

Un' impronta significativa dell'artista è quella lasciata nella chiesa di S. Maria Annunciata di Bienno. Tra le innumerevoli immagini spiccano per la vivacità dei colori e per l'espressività

dei volti le Sibille del sottarco (datate 1486).

La figura della Sibilla gode, soprattutto nel Rinascimento, di una particolare fortuna iconografica. Nella mitologia veterotestamentaria è portatrice del messaggio divino che trasmette sottoforma di vaticinio o oracolo. È la versione femminile del profeta, e come tale viene inserita nei programmi iconografici degli artisti del quattrocento, ora come figura all'antica, ora come donna del suo tempo, nobile e colta. L'arte di G.P. da Cemmo ripercorre in più occasioni questa figura del femminile, evidenziandone l'ideale antico o il gusto contemporaneo nell'attributo o nella veste ricercata.



### PROGRAMMA DELLE VISITE

VENERDI' 5 OTTOBRE Ore 17.00 Chiesa di S. Maria Annunciata - Dalla musa alla santa, in contatto con il divino. - Sulla figura della sibilla — a cura della Prof. Alessandra Pedersoli Temi trattati:

 La figura delle sibille nella tradizione letteraria sacră (brevi cenni)

- La figura della sibilla nella tradizione iconografica (brevi cenni) - in pendant con i profeti nei cicli
- Le tipologie iconografiche
- La diffusione del tema in Valcamonica

• Le sibille di G.P. da Cemmo

 Gli abiti della sibilla (tra l'ideale all'antica) e il ricercato contemporaneo)

- SABATO 6 OTTOBRE Ore 16.00 Chiesa di S. Maria -Le sibille di G.P. da Cemmo a cura della Prof. Alessandra Pedersoli Temi trattati:
- La figura della sibilla nei contesti sacri
- Le sibille di G.P. da Cemmo Gli abiti della sibilla (tra l'ideale all'antica e il ricercato contemporaneo)

### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Bienno Tel. 0364.40001 Fax. 0364.406610 E-mail: info@comune.bienno.bs.it Pro Loco (Pro-Valgrigna) Tel. 0364.300307











### PROGRAMMA DELLE VISITE

### SABATO 6 OTTOBRE

Dalle ore 15.00 alle ore 18.00 Visita guidata alla Riserva Naturale "Boschi del Giovetto" e al Parco delle Doline

#### **DOMENICA 7 OTTOBRE**

Dalle ore 09.00 alle ore 12.00 Visita guidata alla chiesa di Sant'Antonio e al Museo Magnolini

### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Borno Tel. 0364.41000 - Fax 0364.310615 E-mail: info@comune.borno.bs.it

### Borno

Chiesa di Sant'Antonio. Museo fotografico Simone Magnolini. Riserva naturale "Boschi del Giovetto". Parco delle Doline

### La chiesa di Sant'Antonio (XV sec.)

è un piccolo edificio che sorge a sud della parrocchiale, sul lato destro del vasto sagrato. L'esterno è vivacizzato dal bel portichetto mentre l'interno, a pianta irregolare è costituito da due campate recanti affreschi e dipinti di Callisto Piazza, Pietro Scalvini e Giacomo Gaioni. Di particolare interesse è l'affresco raffigurante la Madonna in trono col Bambino tra i Santi Rocco, Antonio da Padova, Giovanni Battista e San Martino vescovo di Tours dipinta dal Piazza intorno al 1528. La fattura di tale opera è talmente elevata da far sorgere l'idea che il Romanino abbia "condotto la mano" all'allievo. Simone Magnolini, nativo di Borno (1895-1982), fu uno dei più importanti fotografi italiani di paesaggistica ed etnografia. Nella sua lunga attività produsse più di 50.000 lastre fotografiche, di cui ben 40.000 furono acquisite dalla Regione Lombardia nel 1979 per costituire un apposito archivio. La sede del museo è un edificio storico di Borno, l'antico albergo "Trieste", di recente ristrutturato: una costruzione d'impianto quattrocentesco, con rifacimenti settecenteschi; il luogo adatto per fare "arte nell'arte".

La Riserva Naturale "Boschi del Giovetto", istituita nel 1985, persegue come principali finalità la salvaguardia dei popolamenti naturali di "formica rufa" e l'adozione di metodi di utilizzazione dei boschi e dei pascoli finalizzati al raggiungimento della massima complessità e stabilità ambientali. La "formica rufa" è caratteristica dei boschi di abete, di cui utilizza gli aghi caduti per la costruzione di vistosi nidi a forma di cupola. Il Parco delle Doline, istituito nel 2003, si trova in località Croce di Salven. Si caratterizza per la presenza di doline: le forme superficiali (o epigee) più caratteristiche del paesaggio carsico. Si tratta di depressioni che si formano quando l'acqua piovana, resa acida dall'andride carbonica presente nell'atmosfera o dall'humus, viene a contatto con la roccia calcarea scogliendola. La vegetazione all'interno delle doline è particolarmente rigogliosa per la presenza di abbondanti sali minerali e la protezione offerta ai semi dalla tipica concavità.





### **Braone**

La camminata alta

Partendo dall'area attrezzata di Pom (400 m. s. l. m.), sita sulla strada comunale Braone-Niardo, ci si incammina per una comoda mulattiera interpoderale di acciottolato che sale dolcemente verso le Nese per giungere in Negola (600 m. s. l. m.) ricca di castagneti.

La camminata attraversa un piacevole e rilassante paesaggio agrario, con prati e campi terrazzati, con vari tipi di alberi da frutto. Inoltre l'ambiente oggetto della visita, è costellato da parecchi elementi antropici come muretti a secco, cascine, pali di granito per la vite, santelle, aree pic-nic, ecc.

Durante la passeggiata si avrà la possibilità di far spaziare lo sguardo dall'alta alla bassa valle, osservando il panorama con moltissimi paesi e, soprattutto, con le magnifiche montagne della Concarena e del Pizzo Badile; ci si potrà soffermare ad ammirare i particolari e variegati colori che la natura offre in autunno. (N.B. si consiglia l'uso di scarpe comode)



### PROGRAMMA DELLE VISITE

DOMENICA 7 OTTOBRE Ore 14.00 Ritrovo presso l'area attrezzata Pom (strada Braone-Niardo)

Ore 14.00-16.00 Escursione con guida, brevi soste per illustrazioni e spiegazioni

Ore 16.00 Arrivo in località Nègola e spuntino a base di prodotti tipici nell'area pic-nic

Ore 17.00 Ritorno a Braone percorrendo la Bià Longa

### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Braone Tel. 0364.434043 E-mail: info@comune.braone.bs.it Sig. Prandini Rino 0364.433293









### **Breno**

Chiesa di S. Antonio Abate

### PROGRAMMA DELLE VISITE

SABATO 6 OTTOBRE

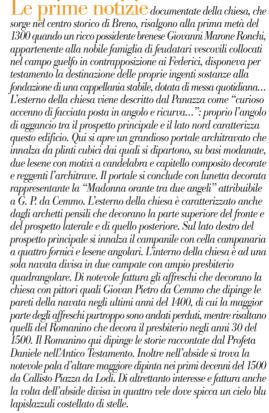
Dalle ore 14.00 alle ore 18.00 Visite guidate alla Chiesa di S. Antonio Abate

### **DOMENICA 7 OTTOBRE**

Dalle ore 14.00 alle ore 18.00 Visite guidate alla Chiesa di S. Antonio Abate

### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Breno Tel. 0364.22041









Il centro storico

Centro del Paese è Piazza Roma, con la sua fontana risalente al 1797 in marmo bianco, dalla quale è possibile raggiungere il "Ponte della Rèla", la cui struttura originaria, ad un solo arco, più volte modificata, collegava Capo di Ponte all'allora capoluogo Cemmo.

Tra le sue vie sono conservate in buono stato alcune residenze storiche. Casa Malaguzzi affonda le sue radici prima del '500, sembra infatti che la costruzione, risultato di una serie di aggiunte generazionali, sorga in corrispondenza di quello che, anticamente, doveva essere un cascinale con pozzo pubblico e che, solo dal 1580, abbia gradualmente iniziato ad assumere il suo aspetto attuale. Sono presenti anche alcuni affreschi floreali ottocenteschi. Il pozzo venne ristrutturato nel 1928 e, al suo interno, spicca la raffigurazione del "sole raggiante" con l'iscrizione IHS, forse da collegarsi alla presenza dei francescani di S. Bernardino anche in quest'area. Villa Panzerini, i cui proprietari, originari di Cedegolo, si trasferirono a Capo di Ponte per sfruttare i forni fusori e le fucine della zona, risale al 1760. Particolare il fatto di avere a piano terra e al primo piano soffitti solo ed esclusivamente a volta. Il pozzo interno alla casa, collegato al fiume Oglio, permetteva il recupero dell'acqua. Villa Sacro Cuore, del 1600, apparteneva alla facoltosa famiglia Agostani le cui ultime discendenti decisero di donare l'edificio al Seminario Vescovile di Brescia da cui successivamente la Parrocchia di Capo di Ponte l'acquistò. Al suo interno si trova tuttora l'originale gradinata in granito.



### PROGRAMMA DELLE VISITE

DOMENICA 7 OTTOBRE
Dalle 10.00 alle 12.00 Visita guidata per le suggestive vie del centro storico del poese.

Dalle 15.00 alle 17.00 Visita guidata per le suggestive vie del centro storico del paese.

#### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Capo di Ponte Tel. 0364.42001 E-mail: info@comune.capo-di-ponte.bs.it

Agenzia Turistico Culturale comunale di Capo di Ponte Tel. 334.6575328 E-mail: agenzia.capodiponte@libero.it









# Cedegolo

Chiesa di San Floriano a Grevo

### PROGRAMMA DELLE VISITE

DOMENICA 7 OTTOBRE
Ore 15.30 Visita guidata alla chiesetta di San

Per l'occasione sarà consentito l'accesso dal cancello nord della centrale di San Fiorano dalle ore 15.00 alle 17.30

Ore 16.00 Spettacolo teatrale "Leggende d'acqua" realizzato dal Teatro telaio di Brescia



#### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Ass. Leonardi Paola Comune di Cedegolo Tel. 0364.630331 - Fax. 0364.630471 E-mail: paola.leonardi@comune.cedegolo.bs.it



La chiesetta è posta a sud dell'abitato di Grevo, frazione di Cedegolo, sopra l'invaso della centrale idroelettrica di San Fiorano.

Sorge lungo l'antica Via Valeriana tra castagneti e frutteti in posizione panoramica su di un terrazzo morenico.

È dedicata a San Floriano: il martire legionario, veterano dell'esercito romano che affrontò la morte nel 304 d.C. durante la persecuzioni di Diocleziano; venne flagellato e condannato ad essere gettato con una pietra al collo nelle gelide acque del fiume Enns, affluente del Danubio a Vienna. Da tale martirio ne deriva l'immagine del protettore contro i pericoli dell'acqua, le inondazioni e gli incendi.

La chiesa venne registrata nella visita pastorale del 1567 mentre nel 1658 il Faino parla espressamente della Parrocchia di Grevo ("Ecclesia Grevi") che ha in luogo campestre un Oratorio sotto il titolo "Floriano".

Fu costruita alla fine del XV sec. su di un precedente edificio romanico come dimostra la sovrapposizione di pietre dal tipico taglio romanico lungo la parete nord; nel tempo subì delle trasformazioni architettoniche sia a causa dei danni provocati dallo straripamento del torrente che scorre alle sue falde che a causa dell'ingrandimento della chiesa stessa voluto dagli abitanti del luogo.

Nel corso del 1700 fu arricchita di affreschi e decorazioni. Purtroppo per ben due volte in questi ultimi anni la chiesa è stata razziata dai ladri che hanno rubato parti preziose di una soasa in legno, del tabernacolo e del dossale dell'altare attribuibili alla scuola di Pietro Ramus di Edolo.

Nel 1975 si sono svolti i lavori di restauro durante i quali è stato consolidato il grande muraglione di sostegno del sagrato da cui si può contemplare tutto il fondo valle.

La chiesa è meta di un annuale pellegrinaggio che si tiene il primo maggio (non più il quattro, festa del Santo, per favorire la partecipazione) divenuto per la popolazione di Grevo una festa tradizionale ricca di religiosità ed anche di folklore paesano.





L'Oratorio della Madonna del Carmine, incorporato nel complesso architettonico della Chiesa parrocchiale di San Martino, risulta composto da un ampio presbiterio, coperto da volte a crociera e da un'aula a due campate disuguali. În origine doveva essere interamente affrescato ma poi molti affreschi andarono perduti. I lavori di restauro del 1974 individuarono, nel presbiterio, due strati di affreschi sovrapposti risalenti al XV e XVI secolo e nella navata, tra i frammenti di una Madonna, la data 1430. La lunetta della parete di fondo del presbiterio ospita una grande crocifissione con la croce di Cristo al centro e quelle dei due ladroni ai lati oltre alle figure della Madonna, della Maddalena, di San Giovanni e dei soldati che si giocano la tunica di Gesù. Sulla stessa parete si susseguono tre scene indipendenti fra loro: una Santa Lucia, una Annunciazione e il Martirio di Simonino, il bambino che, nel 1475, fu trovato ucciso a Trento e della cui morte fu accusata la comunità ebraica del luogo. Nella parete centrale della volta, interamente affrescata, appare Dio pantocreatore e figure di Santi; sulle pareti laterali sono visibili scene di vita della Madonna, a cui la chiesa è dedicata. Sull'arco della navata sono rappresentate le Sibille, figure messianiche della venuta di Cristo. Îl tutto è di particolare interesse artistico, devozionale e teologico.



### PROGRAMMA DELLE VISITE

#### VENERDI' 5 OTTOBRE

Ore 20.00 Presso la Biblioteca Civica 2º comunicazione "Leggere l'arte" gli affreschi della Chiesetta del Carmine Prof. Virtus Zallot

#### **SABATO 6 OTTOBRE**

Ore 16.00 Presso la Casa-Museo di Vicolo Sonvico, Convegno "La viticoltura nell'area alpina"

#### DOMENICA 7 OTTOBRE

Dalle ore 15.00 alle ore 17.00 Visite guidate alla chiesetta della Madonna del Carmine

### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

### Comune di Cerveno

Tel. 0364.424012 - Fax. 0364.424644 E-mail: info@comune.cerveno.bs.it







### PROGRAMMA DELLE VISITE

**VENERDI' 5 OTTOBRE** 

Dalle ore 9.00 alle ore 22.00 Apertura delle mostra fotografica "Come eravamo"

SABATO 6 OTTOBRE

Dalle ore 9.00 alle ore 22.00 Apertura delle mostra fotografica "Come eravamo"

DOMENICA 7 OTTOBRI

Dalle ore 9.00 alle ore 22.00 Apertura delle mostra fotografica "Come eravamo"

Ore 16.00 Premiazione del concorso fotografico sul tema "Dal bianco e nero al digitale: la Valle Camonica nel tempo".

Camonica nei tempo . Il regolamento è disponibile presso la biblioteca

### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Ceto Tel. 0364.436126 Sig.ra Ines Cappozzo

Biblioteca di Ceto E-mail: biblioteca@comune.ceto.bs.it Tel. 0364.436129





### Ceto

Chiesa di San Faustino e Giovita. Mostra e concorso fotografico "Come eraxamo"

Appena fuori Ceto, nella località Figna si trova la chiesa di San Faustino e Giovita, vicino alla quale sorgeva un castello, probabilmente fatto costruire dai Vescovi di Brescia dopo essere diventati i padroni della Vallecamonica. Come scrive lo storico del paese, don Alessandro Sina: "il feudo di Figna restò poco sotto l'amministrazione vescovile, perché intorno alla metà del IX secolo, venne ceduto al "Monastero di San Faustimo Maggiore di Brescia allo scopo di fondare un ospizio che doveva servire come tappa ai monaci studiosi che dal cenobio bresciano si dirigevano al Monastero di Reichenau sul lago di Costanza". Nel XIII secolo l'ospizio tornò in mano del Vescovado e molto probabilmente la chiesa, tutt'ora esistente, dedicata ai protettori bresciani era la cappella dell'ospizio.

Ricostruita nell'attuale forma neoclassica nel 1838 in luogo della precedente chiesa campestre forse edificata dai Benedettini del Monastero di San Faustino di Brescia che erano beneficiari del

territorio di 'Figna' fin dagli anni 1000.

L'antica chiesa doveva essere in rovina quando, nel 1838, infierendo una febbre petecchiale ed il colera, per conto dei padri delle famiglie di Ceto venne decisa la ricostruzione.

È stata da poco restaurata ed è da ammirare per la sua particolare struttura neoclassica con l'ampio pronao sostenuto da grandi colonne. Notevole è il campanile, appena staccato dalla chiesa, costruito in granito con eleganti bifore, robusto e slanciato, con merli ghibellini.

Mentre si scendono le scale in granito ci si può meravigliare per le splendide posizioni panoramiche in cui furono costruite gran parte delle chiese della Valle. Addossata alla chiesa vi è una "casa torre" medievale che dà un'impronta signorile a tutto il

naese.

Dal sagrato il panorama che si può ammirare è affascinante, di fronte si erge la Concarena, che si ha l'impressione di poter toccare con le mani.

All'interno della chiesa si esporrà la mostra fotografica 'Come eravamo'.



### Cevo

Percorsi di fede, arte e natura

Il percorso di fede e di arte proposto dalla popolazione di Cevo porta i visitatori alla scoperta di luoghi singolari per la loro meditazione e bellezza artistica. La visita inizia dalla devozione alla Croce del Papa, collocata sul Dosso dell'Androla visibile da gran parte della media Valle Camonica. Voluta dalla Comunità di Cevo, costituisce uno dei percorsi che portano alla spettacolare montagna dell'Adamello tanto cara a Giovanni Paolo II. La Croce ben si inserisce nella tradizione camuna, ricca di monumenti cristiani: dal Cristo Re di Bienno, alla Via Crucis di Cerveno, ai crocefissi lungo i sentieri di montagna e alle tante croci poste sulle cime delle vette più alte. Artisticamente unica in una iconografia di un Cristo che trasforma radicalmente la tradizione classica della Crocefissione. Si continua con la Chiesa di S. Sisto che sorge all'interno del vecchio cimitero. L'attenta analisi della costruzione induce a ricondurne l'edificazione intorno alla metà del dodicesimo secolo: a testimonianza un granito murato vicino al cancello, già cassetta per le elemosine, porta la scritta "La limosina per S. Sisto 1141". Lo stile è di modesta ma interessante architettura lombarda. Proseguendo l'itinerario si arriva alla Chiesa dei SS. Nazzaro e Celso nella frazione di Andrista. La chiesa, che insieme a quella di S. Sisto è una delle costruzioni più antiche della Val Saviore, sorge su una rupe a strapiombo sul sottostante torrente certamente a denotare una qualche importanza strategica. Lo stile risulta molto sobrio, come del resto richiede la corrente artistica a cui appartiene, cioè al romanico-lombardo.



### PROGRAMMA DELLE VISITE

SABATO 6 OTTOBRE

Ore 14.00 Ritrovo presso il Comune di Cevo. Trasferimento con pulmino per visita quidata ai tre luoghi, Croce del Papa, Chiesa di S. Sisto, Chiesa dei SS. Nazarro e Celso Ore 16.00 Rientro a Cevo e sosta facolitativa in Pinetra

#### DOMENICA 7 OTTOBRE

Ore 14.00 Ritrovo presso il Comune di Cevo. Trasferimento con pulmino per visita guidata ai tre beni, Croce del Papa, Chiesa di S. Sisto, Chiesa dei SS. Nazaro e Celso Ore 16.00 Rientro a Cevo e sosta facoltativa in Pineta

### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Cevo Tel. 0364.634104 E-mail: info@comune.cevo.bs.it









# Cimbergo

Tra religione, cultura e natura

### PROGRAMMA DELLE VISITE

**SABATO 6 OTTOBRE** 

Alle ore 9.00 Ritrovo presso la chiesa di S. Maria Assunta e visita guidata alla chiesa. Dopo la visita inizio della passeggiata lungo le vie più caratteristiche del centro storico.

Lungo il percorso sarà allestita la mostra fotografica "Cimbergo : le immagini della tradizione" con arrivo alla Chiesa di S. Giovanni e visita quidata alla chiesa. La passeggiata proseguirà lungo la strada che porta al vecchio Mulino con sosta per aperitivo. Ripresa del percorso sino alla loc. S. Lucia attrezzata di uno spazio per bambini (giochi / percorso di abilità) e arrivo alla chiesetta "morti di Boano". Degustazione di prodotti tipici e ritiro omaggio tematico.

Domenica 07 Ottobre 2007

Ritrovo ore 14.00 presso il piazzale all'ingresso di Cimbergo. Visità guidata alle rocce incise, lungo il percorso verso le foresterie nel bosco, all'ombra dei castagni secolari, all'interno della magica foresta di Campanine. Animazione teatrale... e altro ancora!

"Arte nel bosco, tra Preistoria e

Alla scoperta delle località di Figna e Campanine: le incisioni rupestri preistoriche e medioevali; installazioni artistiche in ceramica e materiali naturali, inaugurazione delle strutture ricettive della Riserya Naturale Regionale delle Incisioni Rupestri; degustazione di prodotti locali.

### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni: tel. 347.9709419. E' gradita la prenotazione.

La giornata si svolgerà previa prenotazione degli interessati, con un minimo di 10 partecipanti e al costo € 10,00 a persona. Per le prenotazioni Comune di Cimbergo Tel. 0364.48021

In caso di pioggia la manifestazione non si effettuerà.



Nel piccolo borgo di Cimbergo, che sorge sulla sponda sinistra della media Valle Camonica, si possono scoprire molte e meravigliose testimonianze del passato che

verranno affrontate in questo percorso.

Iniziando con la visita alla Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, edificata nel centro storico verso la fine del '500, successivamente ampliata dall'archittetto di Cimbergo Donati, essa presenta una facciata a due ordini, un interno in stile barocco, con navata unica e quattro altari laterali in marmo intarsiato. Interessanti sono le opere presenti al suo interno, fra cui il ciclo di affreschi di A. Guadagnino, la tela di Sante Cattaneo e le opere di A. Baldissera. Dalla visita religiosa si passa alla scoperta del borgo antico, una passeggiata tra le vie del centro storico, dove si potrà rivivere lo spirito del borgo medievale, attraverso la visione della mostra fotografica esposta "Cimbergo: le immagini della tradizione". Questo percorso porterà alle soglie della seconda Chiesa del paese, S. Giovanni, edificio delizioso di piccole dimensioni, eretto nel 1529, ampliato nel 1744, che presenta opere di particolare interesse, tra cui la pala dell'altare maggiore di A. Baldissera, pregevole per la delicatezza dei colori, come per l'espressione viva ed energica dell'azione dei personaggi. Il proseguo della passeggiata porta a scoprire vedute incantevoli e panorami suggestivi immersi nella natura, in cui essa incontra la religiosità, attraverso le piccole architetture chiamate "santelli", ai bordi delle stradine sterrate che portano all'ultima tappa del percorso: la chiesetta chiamata "morti di Boano", suggestiva cappella di piccole dimensioni immersa nel verde, da cui si può ammirare un seducente paesaggio.



### Cividate Camuno

La torre medievale. Il museo archeologico nazionale

 $\prod$   $\operatorname{centro}$   $\operatorname{storico}$  di Cividate è dominato dall'imponente mole della torre Federici, alta 26 metri, che è il

più importante edificio storico del paese. Sorge nel XIII secolo all'interno di un complesso di costruzioni

comprendente, la torre, un recinto difensivo ed un palazzo. Della costruzione originaria, che doveva essere molto diversa da come

appare oggi, sono ben conservate le due porte.

Durante il XIV secolo la torre è interessata da un crollo che la dimezza in altezza, nel 1390, ad opera della famiglia Federici, è avviata la ricostruzione, la data compare scritta sul portale a sud-ovest. Nel 1400 la torre passa dai Federici alla famiglia dei Da Cemmo e all'inizio di questo secolo si colloca l'ultima fase costruttiva dell'edificio, viene realizzata la merlatura a coda di rondine e il parapetto, dando anche alla copertura una funzione difensiva. Il Museo Archeologico Nazionale della Vallecamonica è stato inaugurato nel 1981 e vuole porsi come realtà in grado di offrire al pubblico un momento di riflessione sulle vicende che nei primi secoli dell'Impero, subito dopo la conquista, resero la Valle come uno dei territori più "romanizzati" dell'arco alpino. Il Museo è organizzato in sezioni: il territorio, la città, i culti, la necropoli. La prima sala è dedicata alla città, dove si possono osservare diversi materiali utili alla ricostruzione dell'immagine complessiva del più importante centro romano della valle; la sala riguardante i culti offre al visitatore tutti i reperti recuperati durante lo scavo del santuario di Minerva di Breno, sorto probabilmente sul luogo di un antico culto indigeno delle acque. Per ricostruire il quadro della cultura materiale in Valle in età romana, particolare importanza rivestono i ritrovamenti provenienti dalle necropoli più importanti della zona che sono quelle di Borno, Breno e Cividate.



### PROGRAMMA DELLE VISITE

**SABATO 6 OTTOBRE** 

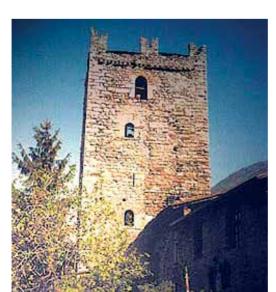
Dalle ore 09.00 alle ore 14,00 Visita guidata al Museo Archeologico ogni ora Ore 14.00 Visita guidata al Museo Archeologico Ore 14.00 Visita auidata alla Torre e alla Cividate medievale Ore 15.00 Visita guidata alla Torre e alla Cividate medievale Ore 16.00 Visita guidata alla Torre e alla Cividate medievale

#### DOMENICA 7 OTTOBRE

Dalle ore 09.00 alle ore 14,00 Visita quidata al Museo Archeologico ogni ora Ore 14.00 Visita auidata alla Torre e alla Cividate medievale Ore 15.00 Visita guidata alla Torre e alla Cividate medievale Ore 16.00 Visita guidata alla Torre e alla Cividate medievale

### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Per prenotazioni rivolgersi alla Pro Loco Cividatese Tel. 0364.341244 - Fax 0364.313434 www.civitascamunorum.com E-mail: proloco.cividatese@libero.it









# Corteno Golgi

La segheria veneziana

### PROGRAMMA DELLE VISITE

### **SABATO 6 OTTOBRE**

Ore 15.00 Ritrovo presso il Museo Camillo Golgi, presentazione e visita alla segheria veneziona. Sarà possibile effetuare una visita guidata al Museo Camillo Golgi. Seaue deaustazione di prodotti tipici locoli.

### **DOMENICA 7 OTTOBRE**

Ore 15.00 Ritrovo presso il Museo Camillo Golgi, presentazione e visita alla segheria veneziana. Sarà possibile effettuare una visita guidata al Museo Camillo Golgi. Segue degustazione di prodotti tipici locali

### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Assessore Pierangelo Milesi Tel. 348.4451327 E-mail: info@comune.corteno-aolai.bs.it

Museo Camillo Golgi Tel. 329.2321989

Molto diffuse in passato erano le segherie idrauliche, tra le quali si ricorda la segheria risalente all'età veneziana situata nel Comune di Corteno Golgi che è stata ristrutturata nell'anno 2002 che al pari di fucine e mulini sfrutta l'energia dell'acqua, in questo caso per ridurre i tronchi in assi e in travi da opera. Il taglio delle assi nella segheria si realizza contemporaneamente all'avanzare del tronco verso la lama della sega. Questo sistema risalente al XIII secolo ha rivoluzionato la tecnica di produzione delle assi da opera, basata un tempo sull'utilizzo manuale di grandi segoni a telaio azionati da due o tre segantini. Notizie certe sulla presenza di segherie ad acqua esistono già a partire dal Duecento e nel Cinquecento ne esistevano in tutte le Valli: i terreni su cui sorgevano erano solitamente di proprietà comunale e venivano concessi in locazione a privati con l'obbligo di riservare parte della produzione per la comunità. Questo tipo di segheria è comunemente detta veneziana. Il meccanismo che la fa funzionare è costituito generalmente da una piccola ruota idraulica fissata all'albero di trasmissione, che mette in movimento il sistema biella/manovella e quindi sia il telaio verticale entro cui è collocata la sega, sia il carro orizzontale su cui avanza il tronco. Nell'Ottocento il meccanismo di trasmissione si è perfezionato, consentendo di muovere la sega a partire da più grandi ruote a cassette e un sistema di moltipliche. Le segherie veneziane sono lunghi e bassi edifici, a piana rettangolare, eretti su basamenti in pietra. Si affacciano su un ampio piazzale dove vengono sistemati i tronchi e le assi segate. Maestro del taglio era un operaio salariato, il segantino, che curava anche lo scarico e il deposito dei tronchi e la stagionatura della assi.







32

# Costa Volpino

Chiesa Santi Bartolomeo e Gottardo di Branico e Chiesa della Beata Vergine della Mercede di Piano

Gli affreschi nella chiesa di Branico, dedicata ai Santi Bartolomeo e Gottardo, sono databili attorno alla seconda metà del XIV secolo. I dipinti, nella loro semplicità sono un vero esempio di Biblia pauperum, cioè di racconto sacro esposto al fedele illetterato in maniera piana e semplice. Ne fu autore un pittore attivo nella seconda metà del XIV secolo, identificato da Boskovits quale Maestro di Tavernola - Cambianica; ora ribattezzato Maestro di Volpino e identificato in tale Johannes de Volpino come parrebbero confermare le ricerche della studiosa camuna Roberta Bonomelli, confortate dal rinvenimento di un documento notarile dell'epoca. Certo è che il pittore in questione fosse particolarmente attivo tra le province di Bergamo, Brescia, Verona e Trento.

Sicuramente attribuiti allo stesso autore gli affreschi datati 1365 visibili nella chiesetta di S. Michele a Cambianica di Tavernola Bergamasca, la Madonna con Bambino nella Chiesa di S. Pancrazio a Montichiari, gli affreschi nella Chiesa di S. Pietro in Mavinas a Sirmione e in S. Desiderio a Sellero.

Una particolare attenzione merita l'affresco raffigurante l'Ultima Cena rara testimonianza di trascrizione iconografica delle pagine del Vangelo di S. Giovanni.

Alla fine del secondo conflitto mondiale, alcuni abitanti della Parrocchia di Piano iniziarono la costruzione di un Santuario dedicato alla venerazione della Madonna della Mercede. L'Associazione dei Reduci volle posta nel Santuario un'icona chiamata "Madonna del Buon Ritorno". L'immagine sacra rimase esposta alla devozione dei fedeli per molti anni finchè, un giorno di alcuni anni fa, l'icona fu spostata in una nuova sede all'insaputa però della popolazione.

Negli ultimi mesi grazie ad un gruppo di giovani il 17 gennaio 2007 il dipinto raffigurante la Madonna col Bambino ha fatto ritorno alla Chiesa Parrocchiale di Piano.





### PROGRAMMA DELLE VISITE

SABATO 6 OTTOBRE
Dalle ore 14.30 alle ore 17.00 Visita guidata alla chiesa di Branico. Ritrovo alle ore 14.00 presso il Comune di Costa Volpino.

### **DOMENIC A 7 OTTOBRE**

Dalle ore 14.30 alle ore 17.00 Visita guidata alla chiesa di Piano. Ritrovo davanti alla chiesa.

### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Costa Volpino Tel. 035.970290 E-mail: info@comune.costa-volpino.bs.it









### PROGRAMMA DELLE VISITE

### **SABATO 6 OTTOBRE**

Dalle ore 15.00 alle ore 17.00 Visita guidata ai luoghi di interesse storico-arristico di Montecchio. Ritrovo presso il Parcheggio dell'Archeopatk in località Attola. Visita al sito di arte rupeste in località Comi Freschi, visita al Ponte di Montecchio e visita alla Chiesa dell'Oratorio dei Disciplini (o dei Morti). Lo spostamento ovvernò a piedi. Se indiesta la visita potrà essere effettuata per le scolaresche.

#### **DOMENICA 7 OTTOBRI**

Dalle ore 15.00 alle ore 17.00 Visita guidata ai luoghi di interesse storico-artistico di Montecchio. Ritrovo presso il Parcheggio dell'Archeopark in località Attola. Visita al sito di arte rupestre in località Corni Freschi, visita al Ponte di Montecchio e visita alla Chiesa dell'Oratorio dei Disciplini (o dei Morti). Lo spostamento avverrà a piedi. Se richiesta la visita potrà essere effettuata per le scolaresche.

### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Darfo Boario Terme Tel. 0364-541106 E-mail: info@darfoboarioterme.net





### **Darfo Boario Terme**

"Corni Freschi", Ponte antico e Oratorio dei Disciplini

Dercorso 111121a in località Corni Freschi, alla base del Monticolo, dove è stata individuata una solitaria incisione del periodo Calcolitico (Stile III/A) su di un masso erratico, precipitato e divisosi in due tronconi. Al centro della parete verticale della roccia si staglia una composizione, in schema araldico, rappresentante nove alabarde, armi caratteristiche dell'epoca, disposte in posizione divergente. Il sito, di notevole interesse, mostra una composizione sviluppatasi all'interno di un gradino naturale della roccia e si colloca cronologicamente entro il terzo millennio. Lasciandoci alle spalle millenni di storia e proseguendo il cammino, si arriva all'antico ponte sull'Oglio, dichiarato monumento nazionale. La sua struttura ad arco a sesto ribassato è costituita da grossi conci squadrati. Documentato a partire dal 1168, il ponte è stato costruito nel 1686 su progetto di Francesco Cifrondi di Clusone. Poco distante dal ponte si può ammirare la Chiesa dell'Oratorio dei Disciplini o dei Morti, anch'essa riconosciuta come monumento nazionale. La sua costruzione risalirebbe alla fine del sec.XIV o forse all'inizio del sec. XV. L'edificio, piccolo gioiello dell'arte camuna, è interamente decorato con pregevoli affreschi quattrocenteschi d'incerta attribuzione, forse da assegnare ad una maestranza vicina alla scuola di Pietro da Cemmo. La Chiesa documenta una religiosità magica conservatasi attraverso le varie epoche. Di grande suggestione le immagini della Madonna della Misericordia che protegge gli oranti aprendo il sontuoso panneggio e quella del Pantocrator, ritratto nel gesto benedicente, in un'espressione di profonda religiosità, ancora in grado di coinvolgere il visitatore con immutata emozione.



### **Edolo**

Gli affreschi di Paolo da Cailina il Giovane presso la chiesa di San Giovanni Battista, San Clemente in loc. Plerio

La chiesa di San Giovanni Battista, ricostruita agli inizi del XVI sec. su un antico edificio preesistente, si trova in P.za Nicolini nel centro storico di Edolo.

Nel presbiterio si può ammirare un ciclo di affreschi, oggetto di un accurato restauro conservativo nel 2005, eseguito nel 1530 da Paolo da Cailina il Giovane. L'artista, nato a Brescia nel 1485, fu conterraneo e contemporaneo del Romanino di cui assimilò i canoni pittorici con grande maestria.

Tali affreschi non solo rappresentano il patrimonio artistico più importante di Edolo ma una delle più convincenti opere del Cailina. Al centro della cupola, architettura gotico-lombarda di tipo unico, è rappresentato il "Pantocrator" (Cristo Benedicente), nelle vele adiacenti un corteo di angeli mentre nel registro sottostante le storie dell'Antico Testamento; ai quattro lati, come un anello di congiunzione tra Antico e Nuovo Testamento, i quattro evangelisti. Sulle pareti, al centro, v'è l'imponente crocefissione e ai lati la vita di San Giovanni Battista. Sulla volta dell'arco d'ingresso al presbiterio appaiono pregevoli figure di sibille e profeti.

La chiesa di Šan Clemente sorge in località Plerio lungo la strada che conduce verso l'Oasi faunistica Mola-Toricla. L'antichissimo fabbricato è dedicato a Šan Clemente Papa, martirizzato nel . 100 sotto l'imperatore Traiano: venne gettato in mare da una nave con un'ancora legata al collo, come ricorda l'affresco nella lunetta di fondo del presbiterio. La tradizione vuole che la chiesa fosse tra le pievi camune fondate nel 143 dal vescovo di Brescia San Apollonio e che sorgesse su di un precedente santuario pagano. In realtà il luogo appartato, l'intitolazione, la posizione strategica indicano un antico ospizio fondato poco prima del 1000 per garantire ospitalità a viandanti e pellegrini. Ricordata nelle visite pastorali del 1567 e del 1573, durante l'ultima guerra venne destinata al servizio religioso degli sfollati. All'interno, a navata unica sovrastata da un soppalco posticcio, vi sono l'altare maggiore in legno del sec. XVI e nel presbiterio affreschi raffiguranti i Santi Clemente e Marco.





### PROGRAMMA DELLE VISITE

### VENERDI' 5 OTTOBRE

Ore 20.30 Presso la Sala convegni "Luciano Chiesa" conferenza tenuta da Oliviero Franzoni sul tema "Biblioteca e cultura nella Valle Camonica modema"

#### **SABATO 6 OTTOBRE**

Ore 20.30 Presso Chiesa di San Giovanni di Edolo si tratterà l'argomento "Gli affreschi di Paolo da Cailina Il Giovane"

### **DOMENICA 7 OTTOBRE**

Ore 14.00 Visita guidata alla Chiesa di San Clemente in località Plerio relatrice Sig.ra Ginetta Frasio

### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Ass. Giuseppina Galvani Comune di Edolo Tel. 0364.773030 E-mail: uff.segreteria@comune.edolo.bs.it







### Esine

#### Chiesa di Santa Maria Assunta

#### PROGRAMMA DELLE VISITE

#### **SABATO 6 OTTOBRE**

Dalle ore 10.00 alle ore 12.00 Visite guidate della chiesa.

Dalle ore 15.00 alle ore 17.00 Visite guidate della chiesa

#### **DOMENICA 7 OTTOBRE**

Dalle ore 14.30 alle ore 15.30 Visite guidate della chiesa.

#### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Pro Loco Esine Tel. 0364.466156 - Fax. 0364.466156 E-mail: proloco.esine@invallecamonica.it

Comune di Esine Tel. 0364.367811 Referente Assessore Orietta Bianchi E-mail: info@comune.esine.bs.it





La ChieSa di Santa Maria Assunta si riconosce da lontano per il suo svettante ed elegante campanile, costruito con grandi blocchi di calcarenite giallastra che, in pieno sole, assume riflessi dorati, e per la cupola conica che sormonta la cella campanaria in cui si chiudono quattro bifore.

L'edificio risale al 1480-1485.

L'interno della chiesa è stato interamente affrescato negli anni 1491-1493 da Giovan Pietro da Cemmo in due cicli che narrano la storia della salvezza e della devozione popolare ai santi taumaturghi. Nel presbiterio sulla parte destra sono raffigurate: la Natività a cui fa da sfondo un dolce paesaggio lacustre, e l'adorazione dei Magi. La parete di fondo è tutta occupata dalla scena della Crocifissione. A sinistra è raffigurata l'Assunta: in basso, attorno al sepolcro vuoto, gli apostoli devoti, stupiti, assorti guardano il cielo verso il quale sale la Vergine Assunta, circondata da angeli, musici e cantori e da scritte a Lei inneggianti.

Sulla volta del presbiterio padroneggia l'affresco della mandorla all'interno della quale vi è il Cristo Pantocrator, Cristo benedicente, circondato da una numerosa schiera di santi del Paradiso. Passando poi al ciclo della devozione popolare, di grande interesse e di notevole rilevanza è l'affresco posto sotto l'angelo dell'Annunciazione dell'arco santo, denominato Arma Christi, le 'armi' di Cristo, antico modo di praticare la devozione alla Passio Christi o Via Crucis. L'origine viene attribuita a Papa Gregorio Magno (540-604), tale pratica si serve dei simboli che richiamano un particolare momento della Passione, simbolo che va interiormente meditato. La finezza dell'esecuzione, particolarmente del Cristo flagellato e del Cristo deposto, confermano la cultura e la grandezza di Giovan Pietro da Cemmo, che nel ciclo esinese ha raggiunto l'espressione più alta e completa della sua arte.



## Gianico

Organo F.lli Perolini presso il Santuario della Madonna del Monte

Nella settecentesca chiesa dedicata alla Natività di Maria Vergine, sovrastante il paese di Gianico, circondata da castagneti secolari, è collocato un interessantissimo Organo edificato dai Fratelli Perolini di Villa D'Ogna nel 1863. Al suo interno racchiude molto materiale appartenente ad un precedente strumento di autore anonimo databile attorno agli ultimi anni del XVII secolo. Meritano senz'altro attenzione la tastiera di raffinata eleganza interamente lastronata in legno di bosso e un cospicuo gruppo di bellissime canne omogenee in ottimo stagno che compongono quasi per intero il Ripieno. Oltre a queste un registro di Flauto in Vili con canne di piombo a tuba conica dal suono delicatissimo.

Dopo molti decenni di incuria e completo abbandono durante i quali ha subito gravissimi danni ad opera dei topi e della forte umidità proveniente dai muri perimetrali, l'Organo è stato oggetto di un attento e complesso restauro conservativo operato nel corso degli ultimi due ami per mano della Bottega Organaria Chiminelli di Darfo. Dotato di 596 canne lo strumento è stato ripresentato quest'anno al pubblico. Nel corso del concerto inaugurale si sono potute riascottare ed apprezzare le antiche timbriche ormai dimenticate di registri dal suono particolarissimo come il Flauto in Eco, esempio di canne dalle caratteristiche costruttive e sonore pressoché uniche e dei tintinnanti Campanelli in bronzo, ricostruiti in copia in sede di restauro.



#### PROGRAMMA DELLE VISITE

#### VENERDI' 5 OTTOBRE

Ore 20.00 Presso il Santuario della Madonna del Monte Concerto itinerante dal sagrato all'interno della chiesa per voce ed organo " IL '500 /'600 ROMANTICO E SACRO" (arpa antica : Marina Sonetti; organo : Alessandro Foresti; soprano : Margherita Chiminelli)

#### SABATO 6 OTTOBRE

Ore 9.30 Visita guidata al Santuario e all'organo Ore 10.30 Visita guidata al Santuario e all'organo

Ore 20.30 Presentazione del libro di Franco Comella "Tino, la fisarmonica degli emigranti di Valcamonica" presso la Biblioteca Comunale

#### DOMENICA 7 OTTOBRE

Ore 14.00 Incontro fra la Banda Musicale di Gianico e la Filarmonica Roveredo (Cantone Grigioni Svizzera). Ritrovo delle bande in Piazza Roma. Sfilatra lungo le vie del centro storico. Concerto in Piazzetta - anfilteatro in Via Cimpovillo

#### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

#### Comune di Gianico

Assessore alla cultura Botticchio Giacomina Tel. 0364.531570 - Fax 0364.535261 E-mail: info@comune.gianico.bs.it

Parrocchia di Gianico Parroco Don Gregorio Milesi Tel. 0364.531076

Biblioteca Comunale Tel. 0364.529667









### Incudine

Santuario di San Vito e Sant'Anna

#### PROGRAMMA DELLE VISITE

### DOMENICA 7 OTTOBRE

Ore 14.30 Ritrovo di fronte al Municipio e partenza per la visita quidata al Santuario

#### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Incudine Tel. 0364.71368 - Fax 0364.73003 E-mail: info@comune.incudine.bs.it Santuario è situato a 1877 metri s.l.m. in una splendida conca pianeggiante ai piedi del Corno di Plazza, circondato da larici, pini mughi e rododendri. Vi si giunge da Incudine al Vago seguendo la mulattiera di Pris e Parlera. La chiesetta alpestre, circondata da leggende, fama e prodigi, fu costruita per offrire il servizio religioso ai mandriani e ai pastori che per i lunghi mesi estivi abitavano la montagna e si è conservata in un paesaggio tanto impervio grazie ad una devozione mai assopita.

È dedicata ai tre santi Vito, Modesto e Crescenza. Vito era il figlio di un ricco e potente siciliano che abbracciò la religione cristiana contro il volere del padre per opera del domestico e maestro Modesto e Crescenza sua nutrice; i tre vennero martirizzati sotto Diocleziano. Oggi il santuario è dedicato a Sant'Anna il cui culto è forse stato introdotto nel '700 per assimilazione alla

nutrice Crescenza.

La prima notizia certa riguardo alla chiesa si trova negli atti della visita del vescovo Bollani del 1567 ma forse esisteva già nel XIV, XV sec.: la dedicazione ai martiri cristiani infatti induce a pensare a un culto radicato nel tempo. L'attuale costruzione è degli inizi del '700 come indica la data (17.IHS.02) sulla sporgente travatura del portale di granito. Nel tempo subi numerosi restauri e sistemazioni. La piccola costruzione di granito è costituita da due corpi di fabbrica: la chiesa e la sagrestia. La facciata è a capanna con tetto a spioventi di lamiera luccicante. All'interno, ad aula unica coperta da un soffitto a volta, ci sono numerosi evvoto, le statue di San Vito e Sant'Anna e nel presbiterio una soasa barocca ornata da angeli dai cui lati sporgono le statue di San Giovanni Nepomuceno e del Santo Curato d'Ars che incornicia una tela secentesca rappresentante la Vergine in trono col Bambino i tre Santi Vito. Modesto e Crescenza.







## Losine

Chiesetta Santa Maria Nascente. Chiesetta Santa Maria Assunta (chiesa in castello)

Sono da poco terminati i lavori di restauro architettonico della Chiesetta di Santa Maria Nascente sita in località Tezze. Su questo edificio non si sono trovati documenti parrocchiali o privati, all'interno vi erano custoditi messali del XVIII secolo, mentre nella casa addossata alla cappella si trova incisa su un camino una datazione risalente alla metà del seicento. La struttura come si presenta oggi è sei - settecentesca, con l'utilizzo di materiali e tecniche tipiche delle chiesette campestri. Percorrendo un sentiero che parte da dietro la chiesetta, si raggiunge, in una ventina di minuti, la Chiesetta di Santa Maria Assunta, tipico esempio di chiesa castrense, cioè all'interno di un castello. Eretta per opera della nobile famiglia Griffi nella prima metà del XII secolo. La porta d'entrata originaria è di difficile collocazione. Infatti a destra del portone d'ingresso secentesco, c'è una piccola abside con caratteristici elementi romanici del XII secolo, che avvicinano questo piccolo santuario alle pievi di San Siro di Cemmo, S. Salvatore di Capo di Ponte e alla SS. Trinità di Esine. Il campanile a vela, probabilmente coevo al portare tutt'ora esistente, di stile romanico, è fornito di una campana collocata nel 1612. All'interno è riscontrabile l'esistenza di un matroneo, ora assente ma segnalato dalla porta alla sommità di una scala che si nota sull'esterno a nord dell'abside. Gli affreschi sono di autori ignoti e di modesta fattura. Nel Settecento la chiesetta venne ampliata a sud fino sul ciglio della scarpata, così come si presenta attualmente, e si è costruito l'attuale presbiterio, chiuso da una pregevole cancellata in ferro battuto.



#### PROGRAMMA DELLE VISITE

DOMENICA 7 OTTOBRE

Ore 15.00 Ritrovo davanti al Municipio e
partenza per la visita guidata della Chiesa di
Santa Maria Assunta, in castello e a seguire
della Chiesa di Santa Maria Nascente.
Si consioliano scarpe comode

#### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Losine Assessore Bersani Gabriele Tel. 0364.330223-0364.339343 Email info@comune.losine.bs.it









**VENERDI' 5 OTTOBRE** Visita libera della Cappella di S. Pietro

SABATO 6 OTTOBRE

Visita libera della Cappella di S. Pietro Ore 21.00 Concerto di musica sacra con la "Wind ensemble" diretta dal maestro Angelo Maj presso la chiesa del convento dei Frati Cappuccini

#### **DOMENICA 7 OTTOBRE**

Ore 16.00 Oltre alla visita libera della Cappella di S. Pietro l'Istituzione Comunale "Lovere Iniziative" propone una conferenza con videoproiezione presso il Convento dei Cappucarii dal titolo "Di qui passò S. Bernardino: fede, arte e storia sul colle di S. Maurizio" a cura della Dr.ssa Rosa Giorgi del Museo Beni Culturali Canouccini di Milano.

#### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Biblioteca Comunale Sig. Malonni Gianfranco - Tel. 035.983700 E-mail: biblioteca.lovere@lihero.it

La Cappella di S. Pietro è visitabile in un qualsiasi momento della giornata in quanto sita in nella piazzetta (aperto al pubblico) antistante il Convento dei Frati Cappuccini. E possibile visitare il Convento nei seguenti orani: tutti i giorni dalle 6.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00.





La cappella di San Pietro

La Cappella di San Pietro si trova sul sagrato del Convento dei Cappuccini sul colle di San Maurizio. În posizione incantevole, il convento venne fondato nel 1447 in un momento in cui la religiosa Lovere si trasforma in una cittadina francescana: il passaggio di San Bernardino da Siena (1380-1444) suscitò interesse verso l'ideale evangelico così come era stato vissuto da San Francesco. Fu abitato dai frati minori, osservanti e riformati, fino alla soppressione napoleonica nel 1805 a cui seguì purtroppo la totale demolizione nel 1810. Solo nel 1875 si iniziò la ricostruzione del convento in cui, nel 1879, si stabilì la prima comunità dei Francescani Cappuccini.

La pregevolissima cappella ( $\dot{X}\dot{V}$  sec.), una volta incorporata nel recinto del convento, fu dichiarata già nel 1914, dall'allora Ministero della Pubblica Istruzione, "Antichità di importante interesse storico e artistico". È costituita da un unico vano di forma rettangolare su pianta quadrata con volta a crociera ogivale e coperto da tetto a due spioventi ed ha un altare fisso per la celebrazione della messa. La volta è decorata con le figure di quattro santi francescani: Bernardino da Siena, Antonio da Padova, Bonaventura da Bagnoregio e Ludovico da Tolosa. All'interno si conserva un imponente affresco della fine '400 che funge da pala d'altare da alcuni attribuito a Pietro da Cemmo ma con ogni probabilità opera di scuola nordica, tirolese o svevobavarese, a testimonianza degli stretti rapporti che tra il '400 ed il '500 intercorrevano tra Lovere ed i paesi di area germanica per l'esportazione del panno di lana. L'affresco raffigura la Vergine in trono col Bambino al quale porge una melagrana, simbolo di castità ma anche di fertilità e resurrezione. Ai lati del trono i Santi Pietro e Paolo, Santa Caterina con accanto i simboli del martirio, la ruota dentata e la spada con cui fu decapitata e Maria Maddalena in atto di sollevare il coperchio di un prezioso vaso contenente l'unguento con cui profumò i piedi di Gesù. Sul fronte dell'altare inoltre v'è la raffigurazione del Compianto di Cristo morto.





40

## Lozio

Museo della gente di Lozio, Castello dei Nobili e chiesa di S. Cristina

L'itinerario rievoca la vita di anni passati in cui l'intera Comunità di Lozio è stata protagonista di comuni stili di vita e numerose vicende storiche. Iniziando dalla casamuseo si possono rivivere gli spazi quotidiani di un tempo grazie all'ambiente ospitale ricostruito all'interno di un antico edifico rurale appartenente alla patrizia famiglia detta dei Nobili. Internamente si trovano gli ambienti della cucina, della camera da letto, della stalla sino all'angolo che porta la memoria degli anni bellici. Il museo rievoca soprattutto la figura della donna, numerosi e preziosi i pizzi, i ricami, i merletti e i vestiti imbastiti con cura dalle donne della valle di Lozio e che riportano alla mente l'importante ruolo della figura femminile all'interno della vita familiare di ieri, come esempio per le generazioni di oggi. Tra gli abiti anche un vestito da sposa, curiosamente di stoffa nera, d'inizio novecento, oltre a biancheria sia femminile che maschile. Poco sopra il museo, raggiungibile percorrendo un sentiero si erge l'antico castello, risalente al tredicesimo secolo, anche questo appartenente alla famiglia detta dei Nobili. Più sopra al castello si riconosce anche una torre dove si possono ancora vedere le mura diroccate. Anche nelle altre frazioni esistevano diverse rocche, tra le quali merita particolare attenzione quella nella località Baione, sulle cui rovine è stata da secoli costruita la Chiesa di Santa Cristina, della quale la leggenda narra che Cristina, sorella di San Fermo di Borno e di San Glisente di Berzo Inferiore comunicasse coi fratelli ogni sera accendendo un fuoco...



#### PROGRAMMA DELLE VISITE

SABATO 6 OTTOBRE
Dalle ore 14.00 alle ore 20.00 Visita guidata
al Museo della aente di Lozio

#### **DOMENCIA 7 OTTOBRE**

Alle ore 8.30 Ritrovo presso il Municipio e inizio del percorso con visita alla Chiesa di S. Cristina, al Castello e al Museo

#### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Lozio Tel. 0364.494010 E-mail: info@comune.lozio.bs.it

Sindaco Claudia Fiorani F-mail: claudia fiorani@comune lozio bs it









**SABATO 6 OTTOBRE** 

Alle ore 17.00 Inaugurazione del Museo dell'Alambicco (o "del Lambich") sito in via Pontera

Allieterà la cerimonia la neo-banda musicale di Malegno e ai visitatori per "Del Bene Del Bello" verrà offerto un particolare omaggio.

#### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Malegno Tel. 0364.340500 E-mail: info@comune.malegno.bs.it

# Malegno

Inaugurazione del museo dell'alambicco (o "del lambich")

Il piccolo Museo del Lambich (o Alambicco) nasce ufficialmente nel gennaio 2006, dopo che nel 2003 l'amministrazione comunale aveva acquistato e avviato il recupero edilizio dell'edificio sito in Via Pontera e dell'area circostante, anche grazie all'accesso ad un contributo dell'Unione Europea. Il Museo del Lambich concorrerà, col Museo "Le Fudine", al sistema museale malegnese.

Sono già in corso le operazioni di allestimento degli spazi espositivi (bilingui) e multimediali ed è stato affidato l'incarico per la riproduzione di un calco di gesso della statua di Bacco-Dioniso, ritrovata in Comune di Malegno e attualmente esposta nel Museo Archeologico Nazionale di Cividate Camuno, che verrà posizionata

in prossimità del Lambich.

Gli scopi che hanno spinto l'amministrazione comunale verso tale direzione sono quelli di conservare e valorizzare un edificio che si inserisce nel ciclo della lavorazione della terra e della vite, della distillazione delle vinacce e della cultura del vino, contribuire al rilancio della viticoltura locale, dare continuità alla rassegna annuale "De Gustibus – la festa degli assaggi", contribuire alla realizzazione del progetto intercomunale per una "Strada del vino" che colleghi Malegno a Capo di Ponte attraversando i vigneti di Losine, Cerveno e Ono San Pietro, lungo l'antica via Valeriana.

Questo progetto ambizioso porta con sé alcune aspettative importanti tese alla riqualificazione culturale e monumentale del centro storico, volte alla formazione di una maggior consapevolezza dei residenti delle proprie tradizioni, e, non meno importante, a voler offrire un riferimento qualificato alle scuole e all'attrazione di un turismo culturale in grado di contribuire alla rivitalizzazione del centro urbano.





Il mulino del Ciàss. Cena a base di "migole"

A Malonno sopravvivono tracce e testimonianze della storia economica legata principalmente all'attività estrattiva e alla trasformazione di materie prime: le miniere, il forno fusorio, fucine, segherie e mulini.

Ancora funzionante, il mulino del Ciàss, situato nella frazione di Lava, è stato costruito nel 1844 da Luigi Salvagni ed ha funzionato ad acqua fino al 1951, quando la scarsità idrica ha costretto il proprietario ad installare un motore elettrico per far girare le macine a pietra. A parte ciò, il mulino conserva, nella struttura e nel funzionamento, la fedeltà all'originale e il fascino del mestiere antico. La passione di Cesare Salvagni, prima, e ora del figlio Claudio e del genero Lino hanno conservato e mantenuto in attività il mulino e, con esso, una tradizione secolare: castagne e granaglie si trasformano in farine, ancora con lo stesso rito, ancora con ugual ritmo.

Le "mìgole" sono il piatto tipico di Malonno: l'ingrediente fondamentale è la farina di castagne cui è aggiunta una percentuale di farina saracena. Il procedimento è similare a quello per la cottura della polenta, ma, mentre la polenta esige un amalgama uniforme, per le mìgole il rapporto acqua/farina è finalizzato ad ottenere un composto sminuzzato da cui probabilmente deriva il nome: migole è traducibile in "briciole". Si servono come piatto unico, accompagnate a piacere con: salame cotto e crudo, formaggio nostrano stagionato o fresco, gorgonzola, patate lesse.

 $\stackrel{\smile}{A}$   $\stackrel{\smile}{ ext{Malonno}}$  le m $\stackrel{\smile}{ ext{gole}}$  vengono spesso proposte nelle sagre o feste di paese, la Pro Loco Malonnese, infatti, da anni riserva una serata esclusivamente alla degustazione di questo piatto.



#### PROGRAMMA DELLE VISITE

**SABATO 6 OTTOBRE** Ore 20.00 Cena con "Migole" e musica

#### DOMENICA 7 OTTOBRE

Ore 17.30 Ritrovo e partenza da Piazza dell'Emigrante a Lava per la visita avidata al Ore 19.30 Cena con "Migole" e musica

#### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Malonno Tel. 0364.635576 info@comune.malonno.bs.it

La cena con migole e musica (€ 16,00 a testa - sconti bambini) su prenotazione al Tel. 0364.65145 / 349.1227827 si terrà presso tensostruttura ex scuole elementari di Lava.

Parcheagio in Piazza dell'Emigrante. Per le scolaresche interessate alla visita al mulino fuori dall'orario programmato contattare Tel. 0364.635132.

Il programma si svolgerà con qualunque condizione di tempo









#### **DOMENICA 7 OTTOBRE**

Ore 15.00 Visita guidata alla chiesa parrocchiale Santi Pietro e Paolo a cura della restauratrice Dott.ssa Laura Borghino

Ore 21.00 Concerto del coro locale "Voci dal Mortirolo" e del coretto dei ragazzi "I mao mao" presso la chiesa di San Sebastiano

#### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Monno Tel. 0364.779400 - Fax 0364.77921 E-mail: info@comune.monno.bs.it





### Monno

Chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo

Ouesta chiesa è stata costruita a nuovo dalle fondamenta, grazie a munifiche offerte dovute alla pietà e alla generosità dei monnesi". Così il convisitatore Macario scriveva nella sua relazione del 1625, dichiarazione che avrà conferma a breve con la scritta - 1629 - incisa sul bel portale in marmo bianco di Vezza d'Oglio dell'entrata principale della chiesa. Sorge sulle vestigia di una chiesa quattrocentesca precedente, a sua volta costruita sulle ceneri di un castello (o facilmente solo di una rocca, posseduta dal duca Amon secondo la leggenda) e dell'annessa Disciplina, poste sul cucuzzolo che domina il paese. Consacrata il 27.6.1652 dal vescovo Morosini "aderendo alle pressanti richieste dei monnesi", le venne definitivamente attribuito il titolo di parrocchiale dedicata ai Santi Pietro e Paolo, la cui festa pastorale era fissata alla prima domenica dopo il 27 giugno. Da un paio di secoli però nella chiesa, al centro del paese, si svolgevano già le principali funzioni, per cui sostituiva di fatto la vecchia parrocchiale dedicata a San Brizio (successore di San Martino) molto distante dal paese e quindi ritenuta troppo scomoda sia dai parrocchiani che dai parroci. Dopo 380 anni, con decisione coraggiosa, il parroco Don Rinaldo Rodella ha intrapreso la ristrutturazione interna della chiesa, comprendente anche la posa di un nuovo riscaldamento sotto il pavimento, pure completamente rifatto. Ottenuti alcuni contributi, la generosità dei monnesi (come un tempo) ha provveduto al resto. Ora, dopo un anno di lavori, la chiesa è lucida e brillante, come nuova, con grande soddisfazione di tutti e può nuovamente mettere in mostra ai visitatori le importanti opere d'arte che contiene: affreschi, tele, altari, l'organo e il coro ligneo.



La Vallecamonica è terra di Santi, e ben tre, tra queste figure che sono assunte al riconoscimento della santità o della beatificazione, hanno avuto stretti legami con Niardo: S. Costanzo, S. Obizio e il Beato Innocenzo da Berzo, che proprio qui ebbe i suoi natali: il 19 marzo 1844 nasce da Pietro Scalvinoni e Francesca Poli, è battezzato con il nome Giovanni, ed a Niardo, paese natale della madre, trascorre buona parte della sua fanciullezza.

L'amministrazione comunale, nell'ambito di un programma di valorizzazione urbanistica della vecchia contrada Sommavilla, ha ristrutturato anche la casa natale del Beato Innocenzo che oggi ospita oltre al Dipartimento del Centro Camuno di Studi Preistorici e il Centro Culturale Intercomprensoriale. All'interno del fabbricato è stato ricreato, allesitio ed arredato un ambiente domestico che ripropone le atmosfere dell'epoca in cui è vissuto il Beato. Nel locale adiastente trova sede uno spazio espositivo che di volta in volta illustra temi specifici legati agli aspetti storici, sociali e culturali di Niardo nei tempi passati. All'esterno del fabbricato la zona giardino arredata con vialetti, muretti, piazzole, fontanella, tavoli e panche è un piacevole e tranquillo luogo di sosta e di incontro.



#### PROGRAMMA DELLE VISITE

DOMENICA 7 OTTOBRE Dalle 09.30 alle 12.30 Apertura della Casa Natale del Beato Innocenzo

Dalle 09.30 alle 18.00 Mercat dèi póm e dele patate: esposizione e vendita dei prodotti agricoli locali.

Dalle 09.30 alle 18.00 Rebelò: mercatino dell'usato tra privati.

Nel pomeriggio intrattenimento musicale e castagnata

#### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Il Rododendro Tel. 0364.330277 339.4589941 - 393.9390109 E-mail: ilrododendro@gmail.it









#### **SABATO 6 OTTOBRE**

Ore 14.00 Apertura manifestazione "Del bene e del bello" con l'inaugurazione del monumento "C'era una volta il Ré" (in memoria agli antichi mestieri legati all'acqua).

Ore 15.00 Introduzione al fenomeno del carissmo - Le doline di Ono San Pietro Presso la sala della cultura sita in Piazza Roma Ore 20.30 Serata in musica a cura della Banca Civica "A. Toscanini" di Ono San Pietro Caldarroste

#### DOMENICA 7 OTTOBRE 2007 Ore 8.00 Ritrovo presso Piazza Roma

Ore 8.30 Partenza per breve escursione/visita alle doline nei dintorni di Ono San Pietro: "Tra natura e folklore"

Ore 12.00 Rientro

#### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Ono San Pietro Assessore Ferrari Tel. 0364.434490 E-mail: info@comune.ono-san-pietro.bs.it

## **Ono San Pietro**

Fenomeni carsisi nei dintorni del gruppo della Concarena

Visitando il paese di Ono San Pietro è facile intuire come il gruppo della Concarena sia stato e sia parte integrante della storia degli abitanti.

Nelle zone del centro storico è facile vedere come le vecchie case, le fontane e i lavatoi siano state costruite con pietre lavorate dall'uomo, provenienti dalla vicina montagna.

Se è abbastanza facile capire ciò, più difficile è comprendere il fenomeno del carsismo. Per gli abitanti di Ono San Pietro tutto diventa più chiaro quando si parla di "bis", veri e propri buchi e agli occhi dei loro antenati si mostravano così.

Creature all'apparenza ferme ma in realtà in movimento. Queste depressioni del terreno con i loro rumori hanno scatenato nell'immaginario collettivo una serie di dicerie, storie e bote tramandate di generazione in generazione.

Il paesaggio carsico è una particolare morfologia dovuta all'azione delle acque su rocce solubili (es. calcari) il cui risultato è la formazione di cavità di varie dimensioni.

In condizioni normali, la calcite (carbonato di calcio) si scioglie solo in parte. Può succedere che l'acqua venga resa più acida e più aggressiva dall'anidride carbonica presente nell'atmosfera e quindi la quantità di calcite sciolta sarà maggiore.

Il risultato di questa combinazione chimica tra acqua e calcite sono le doline, delle depressioni, se non vere e proprie cavità o buchi, dalle dimensioni spesso decametriche.

Le doline facilmente riconoscibili sul terreno, spesso sono le vie d'accesso a complicati sistemi di gallerie sotterranee, scavate dall'azione dell'acqua piovana o di sorgente.

Questo paesaggio è caratterizzato dalla mancanza o dalla scarsità di acqua superficiale, in quanto penetra nel sottosuolo attraversando lo strato di calcite.







Museo, che ha sede nella ex casa parrocchiale di Ossimo Superiore, nasce nel 1995 con l'intento di documentare un passato non troppo lontano. G. Carlo Zerla coadiuvato da numerosi volontari fa restaurare la ex canonica, raccoglie ed espone in ben 19 sezioni tematiche numerosi e svariati attrezzioggetti e documenti iconografici che raccontano della vita contadina degli anni che vanno dalla fine dell' '800 agli anni 60 del '900. Siamo all'inizio dell'abbandono e del degrado del territorio coltivato e dell'allevamento del bestiame che sancisce la fine della civiltà contadina.

L'intento del Museo in questi ultimi tre anni è stato quello di attuare una politica ecomuseale atta ad incentivare una possibile, seppur minima, fonte di guadagno che vada ad integrare le risorse famigliari. Per questo il Museo ha già proposto diverse iniziative di coltivazioni che vanno dalla patata San Carlo a cereali e legumi, già noti nel '600 a storici quali G. Da Lezze e Padre Gregorio per la loro genuinità biologica nonchè per la loro

prelibatezza e il sapore unico.

La collina di Anvôia, ubicata nei pressi della località Pat a Ossimo, sorge all'interno di un fitto bosco a circa 850 m s.l.m. stagliata tra la Val Marsa e la Valle dell'Inferno. Nove campagne di scavo, sostenute dal Comune di Ossimo e da altri enti e privati, sono state condotte dal Prof. Francesco Fedele dell'Università Federico II di Napoli e dalla sua equipe internazionale tra il 1988 ed il 2002 sul sito di Anvòia. Nel 2003-04, prima iniziativa del genere sull'altopiano di Borno, questo sito è diventato il fulcro di un "Parco Archeologico" aperto al pubblico nel 2005. Gli scavi hanno rilevato elementi che portano a individuare il sito come un'area cerimoniale databile all'età del Rame (Terzo Millennio a.C.). Qui per la prima volta si sono potuti studiare nella loro posizione originaria i monoliti istoriati, dal profondo significato simbolico e mitologico, che caratterizzano questi "santuari" alpini. Finalità del Parco è quella di divulgare tali scoperte illustrando le specificità del sito.





#### PROGRAMMA DELLE VISITE

**SABATO 6 OTTOBRE** 

Ore 14.00 Ritrovo presso la chiesa parrocchiale di Ossimo Superiore per la visita guidata al Parco Anvoia Dalle ore 16.00 alle ore 18.00 Visita guidata al Museo Etnografico

#### **DOMENICA 7 OTTOBRE**

Dalle ore 16.00 alle ore 18.00 Visita guidata al Museo Etnografico

#### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Per la visita al Parco Anvoia Cav. Salvatore GianMaria Italia Tel. 347.6367438 E-mail: bibliossimo@libero.it

Comune di Ossimo Tel. 0364.41100 - Fax 0364.311856 E-mail: info@comune.ossimo.bs.it

Museo Etnografico di Ossimo Superiore Tel. 0364.310344 E-mail: aiancarlo@zerla.it







## Paisco Loveno

Il sito minerario di Gaviera

#### PROGRAMMA DELLE VISITE

**DOMENICA 7 OTTOBRE** 

Ore 8.00 Ritrovo presso le ex-scuole di Loveno e salita verso la Malga Largone. Visita al sito minerario e pranzo al sacco. In caso di bel tempo sarà possibile gustare polenta con formaggio nella malga in località "PLA' DE L'OM". Rientro da Malga campo lungo con arrivo a Loveno verso le ore 16.00

#### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Paisco Loveno Sig. Mascherpa Bernordino Tel. 0364.636010 Assessore Sig. Calufetti Luigi Tel. 0364.636082 E-mail: info@comune.paisco-loveno.bs.it

Difficoltà del percorso: agevole, è consigliato un abbigliamento da trekking con mantellina per la pioggia.

m A~guota~1910 m.s.l.m. si sviluppa il sito minerario di "GAVIERA". In quest'area sono stati ritrovati numerosi resti di alzati in pietra a secco e individuate tracce di estrazione di minerale. Accessi e cunicoli sotterranei risultano ostruiti da detriti o da smottamenti di versante, in particolare si notano in superficie grandi cumuli di roccia portata all'esterno durante le fasi di scavo. Non si sa ancora con ragionevole certezza quando l'uomo abbia iniziato a scavare ferro in questo sito e molto più in generale lungo la Valle dell'Allione. Dato che lo sfruttamento minerario attraversa varie epoche le miniere più antiche non sono più accessibili; molto più evidenti invece sono i resti del più recente impianto che si articola tramite una struttura destinata al ricovero dei minatori, un complesso di fornaci, un settore di scavo, i resti di un forno fusorio e un sistema di invio del minerale verso il fondo valle tramite teleferica. Delle miniere di Gaviera si hanno notizie di estrazione del ferro sin dal 1400; si sa con certezza che alla fine del 1800 l'Industriale Giovanni Andrea Gregorini riunisce tutte le miniere, prima divise in tanti proprietari, e i forni fusori, che anticamente appartenevano alle "Vicinie", nella Ditta " FRANCHI GREGORINI". Nel 1937 subentra a sostituzione della Ditta "Franchi Gregorini" la società ILVA, che dopo una serie di incidenti sul lavoro fallisce. Alla ILVA subentra la S.A. Siderurgia Ferromin gestendo le miniere della Valle dell'Allione fino alla chiusura definitiva che avviene il 30 novembre 1943.





## **Paspardo**

Le incisioni rupestri

Paspardo si presenta, agli occhi dei visitatori, come uno dei siti di arte rupestre più interessanti e corposi dell'intera Valle Camonica. Le indagini nell'area iniziarono già negli anni '30 del secolo scorso, e proseguono ancora oggi con continue nuove scoperte. Le raffigurazioni presenti in questo comune coprono un arco cronologico vastissimo, a partire dall'età Neolitica fino all'epoca moderna, a testimonianza di una continuità di tradizione molto forte. I siti principali sono inseriti all'interno della Riserva Regionale delle Incisioni Rupestri di Ceto-Cimbergo-Paspardo.

Una delle prime zone indagate a Paspardo è Castagneto, vicina al parco giochi comunale e ricca di rappresentazioni topografiche risalenti ad un periodo compreso tra Neolitico ed età del Rame. I siti di Vite-Deria e di In Valle sono in diretto collegamento visivo con la zona di Campanine di Cimbergo, e mostrano anch'essi testimonianze risalenti al Neolitico (spiraliformi, rappresentazioni topografiche), antropomorfi schematici dell'età del Bronzo e molte figure ascrivibili alla fase di maggior produzione dell'arte rupestre camuna, l'età del Ferro. Immagini di grandi guerrieri, di cervi cacciati e figure di armati con il caratteristico "giro del braccio" tipico dello stile del "maestro di Paspardo" occupano grandi superfici immerse nei vasti castagneti intorno al paese. Altri siti, come Dos Sottolaiolo, Plas (con il famoso Capitello dei Due Pini e la Roccia del Sole) occupano zone più panoramiche e conservano tracce antichissime, quali ad esempio le due rose camune della Roccia 1 di Dos Sottolaiolo, a contatto con testimonianze più recenti, in una commistione di sacralità diverse. Le incisioni storiche, inoltre, sono rappresentate anche all'interno del centro storico del paese, ben conservato e meritevole di una visita.





#### PROGRAMMA DELLE VISITE

DOMENICA 7 OTTOBRE
Ore 10.30 S. Messa presso la Chiesa dedicata
alla Madonna in loc. Deria

Ore 12.00 Pranzo a base di prodotti tipici presso lo stand in loc. Deria e a seguire mondolata e festa con giochi per bambini e adulti. La festa si protramà fino all'imbrunire. Alle ore 15.00 Ritrovo presso il Piazzule Marcolini e partenza per la visita guidata alle incisioni della zona "In Voll".

#### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Paspardo Tel. 0364.48025 - Fax 0364.48025 E-mail: info@comune.paspardo.bs.it





49



#### PROGRAMMA DELLE VISITE

#### **SABATO 6 OTTOBRE**

Dalle ore 14.00 alle ore 16.30 Visita guidata alla Torre Brusati - Federici sita nella frazione Beata, ritrovo presso l'omonima via.

#### **DOMENICA 7 OTTOBRE**

Dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.30 Visita guidata alla Torre Brusati - Federici di Pian Camuno, ritrovo presso l'omonima via.

A conclusione della manifestazione, domenica 7 ottobre, si terrà l'XI Concerto d'Áutunno.

#### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Pian Camuno Tel. 0364.593813 E-mail: info@comune.piancamuno.bs.it

Biblioteca Comunale Tel.0364.593861

## Pian Camuno

Le case - torri simbolo di prestigio per un territorio

Percorrendo Via Torre di Pian Camuno non si può non notare l'antico complesso di epoca medievale dominato dalla torre che si innalza lungo il lato sud-est. La torre, risalente al XII-XIII secolo e rimaneggiata nel corso del XVII, si innalza su quattro piani con sottotetto. La costruzione presenta ancora alcune tracce risalenti all'epoca come al quarto piano dove si apre una finestra a grossi conci di tonalite e arenaria rossa con arco ribassato. Sul lato sud invece si notano due finestre del XVII secolo. L'interno della torre è caratterizzato dalla divisione in ripiani con soffitto ligneo rustico. La torre insieme ai corpi di fabbrica sviluppati lungo i lati est e ovest con portali ad arco a pieno centro in sarnico a semplici modanature nella ghiera e sopra una cornice modanata con tettuccio, rappresentano un esempio di tipica architettura medievale distribuita sul territorio della Valle Camonica. Come a Pian Camuno anche nella frazione della Beata si può ammirare un esempio di costruzione con funzione di avvistamento, segnalazione, comando, riferimento e difesa, posta su un poggio in posizione dominante rispetto agli altri corpi di fabbrica oltre ad essere emblema di prestigio, permette di sorvegliare la piana che dal lago d'Iseo sale fino a Darfo. La costruzione si presenta regolare, con al terzo piano la caratteristica apertura di una feritoia costituita da grossi conci così come una finestrella quadrata che si apre sempre sullo stesso piano. Lungo i diversi lati si trovano anche porte d'ingresso costituite da conci di granito in parte bugnato che fanno da spalla con ghiera a pieno centro e che conducono all'interno caratterizzato da ripiani rustici con soffitto in legno e scala lignea.







Chiesa Immacolata Concezione (Chiesolina)

La Chiesa dell'Immacolata Concezione – Sant'Eustachio nasce nei primi anni del 1700.

Documenti attestano che la Chiesolina è dedicata all'Immacolata Concezione, mentre la dedicazione a Sant'Eustachio, è avvalorata da un dipinto raffigurante il santo all'interno della chiesetta e con la celebrazione della festa, il 20 settembre, può essere giustificata dal fatto che è il santo di cui il figlio del testatore porta il nome.

L'interno della Chiesolina è ad una navata quadrata, con un piccolo presbiterio rettangolare, diviso dalla prima da un arco traverso.

Le volte sono decorate da affreschi del XVIII secolo, nella navata sono raffigurati elementi architettonici che incorniciano il medaglione con l'Assunta. Sugli elementi architettonici sono applicati piccoli medaglioni poggianti su mensole monocromatiche raffiguranti vari momenti della vita di Maria, e che si alternano con gruppi di angeli.

Nella volta del presbiterio sono presenti elementi architettonici, balaustre, cartigli e un medaglione con all'interno la Natività di Maria

Stilisticamente gli affreschi possono essere attribuiti a Paolo Corbellini.

La pala è una tela ad olio raffigurante l'Immacolata. Sulle pareti della navata ci sono due tele, una raffigurante Sant'Eustachio e l'altra San Filippo Neri e la Madonna con il Bambino, forse attribuibili a Niccolò Grisiani.

Per quanto riguarda la campana della Chiesolina, di 30 cm d'altezza e 25 di diametro, tre sono le fasce decorate in una delle quali è incisa, a caratteri latini l'inizio della preghiera mariana e si legge AVE MARIA GRATIA PLENA.



#### PROGRAMMA DELLE VISITE

SABATO 6 OTTOBRE
Dalle ore 16.30 alle ore 18.30 Visite quidate.

#### DOMENICA 7 OTTOBRE

Dalle ore 10.00 alle ore 12.00 Visite guidate. Dalle ore 15.00 alle ore 18.00 Visite guidate.

Alle ore 18.00 Al termine delle guide, l'Amministrazione comunale, offrirà a tutti coloro che hanno visitato la Chiesolina un rinfresco.

#### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Piancogno Tel. 0364.364810 E-mail: info@comune.piancogno.bs.it









## **Pisogne**

La Pieve o Santa Maria in Silvis

#### PROGRAMMA DELLE VISITE

**SABATO 6 OTTOBRE** Ore 15.00 Visita quidata alla pieve

**DOMENICA 7 OTTOBRE** 

Durante tutta la mattina la pieve sarà aperta Ore 15.00 Visita quidata alla pieve

#### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Biblioteca Comunale di Pisoane Tel. 0364.880856 E-mail: uff.cultura@comune.pisoane.bs.it



#### Dalla Piazza di Pisogne, risalendo via Pieve, poco oltre parco Damioli, sorge la splendida chiesa di Santa Maria in Silvis, l'Antica Pieve, collocata su un dosso che domina, oltre al paese, anche tutto l'alto lago d'Iseo.

Pur avendo origini molto più antiche (è certamente l'edificio cristiano più antico di Pisogne), fu ricostruita nel 1485, come si legge sul portale in pietra simona tipicamente rinascimentale della facciata.

Durante i lavori di restauro sono emersi diversi livelli di pavimentazione, nonché una ara funeraria romana della metà del I secolo d.c. dedicata al sacerdote del divo Augusto Tiberio Claudio Numa, reimpiegata nell'edificio cristiano come fonte battesimale. Inoltre, sempre durante i lavori di restauro, è stato scoperto e reso visitabile il livello medievale dell'edificio. La chiesa all'interno reca un importante ciclo di affreschi tardo

quattrocenteschi realizzati da Giovanni Pietro da Čemmo e dalla sua scuola. L'opera più importante è sicuramente costituita dalla Danza Macabra (o Trionfo della Morte) che occupa parte della controfacciata e del lato nord della chiesa e termina a ridosso dell'arco trionfale col tema della "resurrezione della carne". Interessante anche la presenza della figura del Beato Simonino da Trento, esempio molto diffuso di propaganda antisemita. Di notevole fattura anche la pala (olio su tela) dell'Assunta attribuita ad Antonio Gandino, racchiusa in un'ancona lignea del XVII secolo; l'altare è opera della famiglia Fantoni e il pulpito probabilmente della scuola di Pietro Ramus. All'esterno, sul lato sud sorge un'antica corte nella quale sono ancora visibili mura altomedievali.





## Ponte di Legno

Museo parrocchiale d'arte sacra

Musco è ubicato nella Sala Riunioni della Casa Parrocchiale. L'idea di allestire un museo nacque in concomitanza con la ristrutturazione della Casa Parrocchiale (1979-80) e dalla volontà di riproporre l'esempio delle antiche abbazie nelle quali l'arte fiorì in due ambienti: la Chiesa dove si pregava e la Sala Capitolare, dove ci si incontrava per affrontare i temi legati all'esistenza.

Inaugurato nel 1980, è stato oggetto di numerosi cambiamenti e "rinnovi": è perciò un'ambiente "vivo", che richiama i valori del passato, cerca di penetrare meglio il presente e si proietta all'avvenire. Contiene suppellettili, arredi, oggetti e paramenti sacri realizzati per rendere più decoroso il servizio liturgico. Spesso sono lavori di infinita pazienza dei nostri antenati (si pensi ad esempio agli stupendi ricami a mano sui paramenti); altre volte sono oggetti preziosissimi offerti in tempi di estrema povertà e frutto di enormi sacrifici (come i calici e gli ostensori del '600 e '700); altre volte ancora sono cose viste infinite volte e mai apprezzate da vicino come per esempio una stupenda croce astile del 1400 che aprì per secoli le processioni ed i funerali. Contiene inoltre tele antiche del XVI, XVIII, XVIII sec. ma anche aperture al moderno come le opere di Oscar di Prata, i mosaici di don Mino Trombini, i disegni di Edoardo Nonelli, ecc. Sono esposti anche i burattini costruiti da Don Giovanni Antonioli e da lui animati nei primi anni di sacerdozio a Ponte di Legno ed opere degli intagliatori del legno tra cui sculture dei dalignesi Onorato Ferrari, Martino Sandrini, Giorgio Bormetti, don Luigi Pergoni, Gian Mario Monella. Una parte consistente del Museo è rappresentata dai bronzi e dai disegni di Ettore Calvelli. riconosciuto artista di levatura internazionale: un notevole patrimonio per la comunità.





#### PROGRAMMA DELLE VISITE

SABATO 6 OTTOBRE
Dalle ore 15.00 alle ore 18.00 Visita guidata
al Museo d'Arte Sacra

Ore 21.00 Concerto di quintetti di fiati dell""Incanto Armonico" presso la chiesa parrocchiale

#### DOMENICA 7 OTTOBRE

Dalle ore 15.00 alle ore 18.00 Visita guidata al Museo d'Arte Sacra

Ore 18.30 Dopo la S. Messa il Sig. Edoardo Nonelli presenta presso il Museo il libro di Giovanno Pascoli Piccinini su Ettore Calvelli dal titolo "L'arte è nient'altro che la nostalgia di Dio"

#### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Don Luigi Bianchi Museo Parrocchiale d'Arte Sacra Sala riunioni della Casa Parrocchiale Piazza Paolo VI Tel. 0364.91223







#### **SABATO 6 OTTOBRE**

Dalle ore 15.00 alle ore 22.00 Visita al Santuario con spiegazione degli affreschi e storia della sua realizzazione. Pannelli esplicativi. Costume popolare camuno con spiegazione della realizzazione e della ricerca. Pannelli esplicativi.

#### **DOMENICA 7 OTTOBRE**

Dalle ore 15.00 alle ore 22.00 Visita al Santuario con spiegazione degli affreschi e storia della sua realizzazione. Pannelli esplicativi. Costume popolare camuno con spiegazione della realizzazione e della ricerca. Pannelli esplicativi.

#### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Prestine Tel. 0364.40108 E-mail: info@comune.prestine.bs.it

Sig. Trombini Lionello E-mail: lionello.trombini@libero.it



### Prestine

Il Costume Popolare Camuno e il Santuario della Beata Vergine della Consolazione

A seguito di un incarico per una ricerca storico – scientifica di Prestine viene alla luce un importante documento si tratta del Libro Monte di Pietà di Prestine dal 1644 al 1691. Il documento è l'elenco dei beni impegnati dalla popolazione, che stava vivendo un periodo difficile a seguito dell'alluvione del 1634, per avere denaro da svolgere le proprie attività. La dettagliata descrizione anche di vestiti e panni ha permesso la realizzazione del costume maschile e femminile del XVII secolo. Attivando una collaborazione con l'Áccademia delle Belle Arti di Brera di Milano, attraverso la Prof.ssa Miretta Tovini, sono state istituite due tesi di laurea sul Costume Popolare Camuno. Il risultato è così la ricostruzione, con fedele documentazione di tutte le fasi lavorative, degli abiti che i nostri antenati indossavano, utilizzando per la loro realizzazione i materiali raccolti sul territorio: lana, canapa, lino, seta e colori naturali derivanti dalle piante esistenti.

I Costumi, presentati lo scorso 5 gennaio durante la manifestazione Gabinot di Prestine, sono stati esposti presso varie manifestazioni camune e hanno rappresentato le Accademie delle Belle Arti di tutta Italia all'undicesima edizione della "Quadriennale Esibizione Internazionale di Scenografia e di Architettura Teatrale" svoltasi a Praga dal 14 al 24 Giugno 2007.

Il Santuario della Beata Vergine della Consolazione. Costruito a partire dal 1475 con affreschi attribuiti a Giovan Pietro da Cemmo e alla sua scuola si inserisce nel panorama dei Santuari della Val Grigna. Ampliato nel corso dei secoli, il Santuario assunse la funzione di Parrocchiale dopo l'alluvione del 1634. Gli affreschi del XV secolo furono ricoperti da calce probabilmente usata per arginare la diffusione dell'epidemia di peste del XVII secolo e solo nel 1950, durante gli interventi di ristrutturazione, tornarono alla luce.





## Saviore dell'Adamello

Chiesa di S. Bernardino da Siena a Valle e santelle votive

La Chiesa parrocchiale di Valle, dedicata a S. Bernardino da Siena, è stata edificata, nella forma attuale, nella prima metà del 1700 ampliando ed allungando la precedente struttura assai più antica. Venne eretta parrocchia il 4 settembre 1603 con decreto del vescovo di Brescia mons. Giorgio Marino e per quasi 150 anni i suoi rettori appartennero all'influente fâmiglia Zendrini, originaria di Valle. Esternamente ed internamente la chiesa presenta linee architettoniche sobrie ed eleganti tipiche del XVI secolo; all'interno particolarmente interessante è la zona del presbiterio, fulcro della religiosità. La grande pala dell'altar maggiore (5,50 mt x 3,50 mt), che fa da sfondo all'intero spazio del presbiterio, è stata dipinta nel 1740 circa da Bartolomeo Litterini pittore veneto, allievo di G.B. Tiepolo e rappresenta S. Bernardino da Siena che parla alla folla. Bartolomeo Litterini lascia opere importanti sull'intero territorio della Valle Camonica, da Esine a Ceto sino a Corteno Golgi. Lungo le pareti laterali della chiesa, spicca l'altare in legno scolpito eseguito nel 1923 dallo scultore altoatesino di Ortisei, Ferdinando Perathoner rappresentante la Crocefissione con ai lati due angeli che rievocano due momenti importanti della Passione di Cristo, quello di destra con il simbolo del calice, quello di sinistra con il simbolo della spugna; la scena accentua il messaggio evangelico della Morte anticipatrice della Resurrezione. Inoltre sul territorio comunale ci sono più di una decina di santelle votive, tra cui alcune di notevole interesse storico ("Morc de töle" a Valle, quella detta "dei venesià" a Saviore, quella detta "al ghirgiöl" de Put, ecc...). Anch'esse rivelano la secolare fede degli abitanti che, nella prevalenza dei casi, è il motivo storico per cui sono state edificate e tuttora ristrutturate e conservate.



#### PROGRAMMA DELLE VISITE

SABATO 6 OTTOBRE
Dalle ore 14.30 alle ore 17.30 Visita guidata
alla chiesa e alle santelle

DOMENICA 7 OTTOBRE
Dalle ore 14.30 alle ore 17.30 Visita guidata
alla chiesa e alle santelle

#### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Saviore dell'Adamello Assessore Rosangela Pasinetti Tel. 0364.634131/0364.638100 Email: info@comune.savioredelladamello.bs.it

Sig. Giovanni Tiberti Tel. 0364.638223









VENERDI' 5 OTTOBRE Dalle 20.00 alle 23.00 Mostra Mercato a Novelle

#### SABATO 6 OTTOBRE

Ore 15.00 Visita guidata Dalle 20.00 alle 23.00 Mostra Mercato a Novelle

#### **DOMENICA 7 OTTOBRE**

Ore 15.00 Visita guidata Dalle 16.00 alle 23.00 Mostra Mercato a Novelle

#### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Sellero Tel. 0364.637009 - Fax. 0364.637207 E-mail: info@comune.sellero.bs.it





## **Sellero**

Chiesa di San Desiderio. Mulino del Re. "Mat" della fontana. Chiesa di Santa Barbara. Mostra mercato a Novelle

### La Chiesa di San Desiderio era

originariamente alle dipendenze della Pieve di Cemmo per poi divenire la prima parrocchiale di Sellero fino alla fine del '700. Dedicata a San Desiderio, vescovo martire del VII sec., fu fondata nel XII sec. ma subì varie trasformazioni architettoniche nei secoli. La facciata è tipicamente romanica così come i portali databili XII sec.; la torre campanaria in pietra a vista è invece del XV sec. Sia all'esterno che all'interno, che è ad una navata, si possono ammirare i pregevoli affreschi del '400 di P. G. da Cemmo e di Giovanni da Volpino.

I mulini fanno parte integrante della storia di Sellero. Anticamente erano quattro e lavoravano quasi tutto l'anno a pieno regime. Due di questi erano abbarbicati sul fianco sinistro della Valle del Re, tra cui il Mulino del Re. Il mulino, donato negli anni '80 del '900 dalla famiglia Cominelli al Comune, è stato riportato alla sua funzione d'origine a titolo di recupero storico-culturale e didattico-turistico; a tal proposito è stata anche ricostruita la grande ruota in legno esterna.

Al centro del paese, appoggiato con la schiena alla fontana in Via della Fontana, si trova un mezzo busto in pietra, un simpatico faccione inespressivo ed enigmatico: il "mat" della fontana, fedele testimone della vita della gente per generazioni. D'autore ignoto, con ogni probabilità risale alla metà del XVIII sec. così come la fontana che reca l'iscrizione 1755.

La chiesetta sussidiaria di Santa Barbara, inaugurata nel 1741, in realtà è un santuario mariano col titolo "Chiesa del Patrocinio di Maria Vergine" così comunemente chiamata perché all'interno si conserva una statua di S. Barbara patrona degli artificieri e dei minatori acquistata nel 1949 con il ricavo di una colletta alla quale contribuì ogni minatore. Nell'edificio di fattura neoclassica si conserva un'altare ligneo con paliotto della scuola dei Ramus (XVIII sec.).

Inoltre tra i vicoli del centro storico di Novelle, in occasione della Mostra Mercato "Sapori d'Autunno", si potranno ammirare le opere di artisti e artigiani locali e gustare prodotti enogastronomici tipici.



## Sonico

Chiesa parrocchiale di San Lorenzo

La chiesa, che si trova nel centro storico medievale del paese, fu ricostruita nel 1604 sulle vestigia di una chiesa precedente e consacrata il 4 agosto 1629. Venne registrata negli atti della visita pastorale del 1562 e divenne parrocchiale intorno al 1573. La chiesa è dedicata a San Lorenzo che fu uno dei sette diaconi romani di Papa Sisto II e subì il martirio su di una graticola rovente durante le persecuzioni di Valeriano, nel 258. La facciata, ricostruita nel 1784, come si evince dalla data riportata sul fregio sopra il portale, è tripartita da lesene tuscaniche di granito in comparti rettangolari ed è coronata da un timpano mistilineo molto elegante. Anche le cornici e le modanature sono in granito finemente lavorato come pure l'annesso campanile; a tal proposito, è interessante notare come l'uso del granito in architettura a Sonico sia una caratteristica veramente singolare che non si riscontra in nessun altro comune della Valle Camonica. Il portale (1604) architravato, in pietra di Sarnico, è caratterizzato da modanature a ramo ondulato e presenta un'ampia incisione sulla trabeazione: "A Dio perfettissimo e Grandissimo e a tutta la corte celeste, essendo Pontefice massimo Clemente VII, vescovo di Brescia Marino Giorgi, curato rettore della comunità di Sonico Don Giovanni Fioletti - 1604"

L'interno, a navata unica coperta da volta a botte divisa in quattro campate, è di stile barocco. All'interno si possono ammirare gli altari in marmo policromo intarsiato del XVIII sec. e pregevoli tele del XVII sec. tra cui un Cristo glorioso e i Santi Carlo Borromeo e Rocco di Gerolamo Troiano "promessa in voto a Dio e questi Santi, al tempo della peste del 1630", Caino e Abele attribuita dal Murachelli a Palma il Giovane e una Madonna del Rosario con San Domenico e domenicani e Santa Caterina e monache firmata da Virginio Dmis in cui compaiono Orielda Celeri con il marito Federici che ne fecero dono alla chiesa.





#### PROGRAMMA DELLE VISITE

DOMENICA 7 OTTOBRE
Ore 14.00 Visita guidata alla chiesa parrocchiale
di San Lorenzo

#### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Comune di Sonico Assessore Renata Pedrotti Tel.0364.755041







## **Temù**

#### Chiesa parrocchiale di San Bartolomeo

#### PROGRAMMA DELLE VISITE

SABATO 6 OTTOBRE Dalle ore 15.00 alle 18.00 Visita guidata alla parrocchiale di San Bartolomeo

DOMENICA 7 OTTOBRE

Dalle ore 15.00 alle 18.00 Visita guidata alla parrocchiale di San Bartolomeo

#### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Sign. Menici Roberto Proloco Temù Tel. 0364.94152 E-mail: info@prolocotemu.it La chiesa si trova nel centro dell'abitato di Temù lungo la SS 42 del Tonale e della Mendola che attraversa il paese. È dedicata a San Bartolomeo: apostolo di Gesù che predicò in Armenia e in India dove subì il martirio per scuoiamento. Venne ricostruita nel 1685 probabilmente sulle vestigia di una primitiva cappella dedicata all'apostolo. Le notizie sulla sua origine non sono esaurienti: viene menzionata per la prima volta negli atti della visita del vescovo Bollani Domenico (1567) come chiesa annessa al titolo di San Martino di Villa Dalegno. Nel 1667 Temù si stacca da Villa Dalegno e la chiesa diventa parrocchiale.

Tutto l'edificio, dalle linee estremamente semplici, mostra evidenti connotati stilistici e una struttura prettamente seicenteschi; subirà

rimaneggiamenti nei sec. XVIII e XIX.

La facciata ripartita da lesene è coronata da un timpano triangolare con al centro un cartiglio in stucco. La specchiatura centrale è illeggiadrita da una trifora caratteristica e da un basso portale architravato (XVII sec.) in marmo bianco di Vezza d'Oglio i cui battenti sono formati da sei pannelli di rame sbalzato del dalignese Maffeo Ferrari (1970). Sulla facciata spiccano i tre grandi mosaici istoriati nel 1978 da don Mino Trombini raffiguranti S. Alessandro. S. Bartolomeo e S. Antonio Abate.

Sul fianco nord – est si erge l'interessante campanile (1685) a base quadrata, in pietra a vista, adorno di motivi architettonici

quali merlature e una bifora su ogni lato.

All'interno, l'unica aula è costituita da tre campate con volte a botte. La ricchezza della chiesa sta nella collezione delle opere lignee: tre altari intagliati di egregia fattura tra cui l'altare maggiore in cui l'ancona, il tabernacolo e il paliotto sono di Giovan Battista Zotti e l'altare del S. Rosario della bottega Ramus nel cui paliotto è rappresentata la Natività per le cui figure di pastori è stata presa a modello la gente del luogo.







# Vezza d'Oglio

La cava di marmo bianco in loc. Borom



e sfruttata fin dall'epoca romana, cessa l'attività estrattiva negli anni 60 del '900 a causa di una frana.

L'area della cava risale all'Età Archeozoica (oltre 600 milioni di anni fa) e s'inserisce in un paesaggio tipicamente alpino modellato in prevalenza su rocce metamorfiche. Il marmo infatti è una roccia metamorfica (dal greco "metamorfosis" = cambiamento di forma): una pietra calcarea dura, compatta e omogenea che acquisisce con la lavorazione una levigatura e lucidatura che la rendono la pietra da decorazione per eccellenza. La cava è raggiungibile da differenti vie d'accesso lungo le quali si possono osservare le testimonianze dell'attività estrattiva e del conseguente trasporto a valle del materiale durante i secoli. L'estrazione del marmo si è modificata nel corso del tempo: dalla forma più elementare che consiste nell'allargare le fenditure naturali della roccia tramite dei cunei (prima di legno poi di ferro) fino a provocarne il distacco, all'utilizzo della polvere da sparo fino all'arrivo dell'energia elettrica negli anni 50 del '900 che permise l'introduzione dell'impianto a filo. Per il trasporto a valle del materiale, inizialmente effettuato con il metodo della lizzatura (la lizza è una sorta di slitta di legno sulla quale si caricavano i blocchi per farli scivolare lungo strade a forte pendenza), dal 1951 venne utilizzato un piano inclinato che percorreva l'intero versante della montagna fino a giungere alla SS 42: un binario sul quale scorrevano carrelli azionati da due argani. La cava costituisce inoltre un elemento di richiamo didattico e culturale come testimonianza delle attività passate e come forma di sensibilizzazione verso esempi di archeologia industriale ancora presenti sul territorio. La cava del Borom è un sito che l'amministrazione comunale vuole riscoprire e ulteriormente valorizzare e per il quale si stanno reperendo fondi.





#### PROGRAMMA DELLE VISITE

**DOMENICA 7 OTTOBRE** Ore 9.00 ritrovo alla Casa del Parco dell'Adamello. Via Nazionale 132 - Vezza

d'Oglio (BS)

Ore 9.15 spostamento con mezzi propri alla frazione di Tu

Ore 9.30 inizio passeggiata naturalistica

Ore 11.30 circa arrivo alla Cava di Marmo

Ore 12.30 pranzo al sacco da portarsi a cura di oani partecipante

Ore 14.00 rientro con possibilità di visita auidata alla Chiesa di San Clemente (XII sec) Ore 16 00 circa arrivo alla frazione di Tu

#### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Alternativa Ambiente Casa del Parco dell'Adamello Tel. e Fax. 0364.76165 E-mail: alternamb@libero.it www.alternativaambiente.com

E' necessaria l'iscrizione entro venerdì 5 ottobre. Numero min di partecipanti: 5. In caso di maltempo l'attività non verrà svolta. Equipaggiamento necessario per l'escursione: scarpe da trekking, zaino, borraccia e giacca a vento (pranzo al sacco), mantella e

Attrezzatura consigliata: binocolo, macchina fotografica, crema ed occhiali da sole, cappellino.







## Vione

Museo etnografico "'L Zuf"

#### PROGRAMMA DELLE VISITE

SABATO 6 OTTOBRE
Dalle ore 14.00 alle ore 18.00 Visita guidata

#### **DOMENICA 7 OTTOBRE**

Dalle ore 14.00 alle ore 18.00 Visita guidata al Museo

#### PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Luisella Coatti Comune di Vione Tel. 0364.906154 E-mail: info@comune.vione.bs.it Il Museo "L Zuf", il giogo, simbolo dell'unione tra la fatica umana e animale, è stato allestito nel piano superiore della Scuola Elementare di Vione. Nei 250 mq di superficie c'è una concentrazione di manufatti delle arti e dei mestieri raccolti nei paesi dell'Alta Valle "prima che scenda il buio", specifica testimonianza della storia della gente camuna.

Il museo vuole essere il tentativo di ricomporre l'immagine della cultura delle comunità contadine-pastorali-montanare, di ricordarne usi e costumi, di salvaguardare e valorizzare un patrimonio culturale, quello dell'antica civiltà contadina, annientato dalle tecnologie moderne.

Il museo è articolato in quattro sale. Nella prima sala troviamo gli arnesi utilizzati dal boscaiolo, dal falegname, dal costruttore di ruote, dal calzolaio. L'allevamento, la campagna, il grano ed i prodotti della terra nella seconda sala. Nella terza sala sono collocati gli attrezzi usati per la filatura della lana, del lino e della canapa.

Nella quarta stanza è stata ricostruita la cucina di un tempo, il focolare simbolo dell'unione della famiglia, il tavolo, le credenze e le varie suppellettili. È stata inoltre riprodotta fedelmente una casera (caseificio) con tutto l'occorrente per la lavorazione e la trasformazione del latte e gli utensili adoperati per la panificazione fatta in casa.

Nel corridoio che unisce le varie stanze troviamo ammassati i mezzi da trasporto agricolo da montagna e gli oggetti per l'aratura. Efficace inoltre la testimonianza della religiosità popolare: lanterne processionali, mortaretti per i botti, aggeggi musicali in legno usati per la settimana santa, etc.

Il Museo, realizzato con amore da un gruppo di appassionati, non è una raccolta fatta da "nostalgici" del tempo passato, tutt'altro, è solo un modo per non dimenticare!







### Alcuni percorsi tra il Bene e il Bello:

#### DAL 1300 AL 1500

Affreschi di Johannes da Volpino

- COSTA VOLPINO: Chiesa Santi Bartolomeo e Gottardo di Branico affreschi di Johannes de Volpino
- SELLERO: Chiesa di San Desiderio affreschi di Johannes de Volpino

Affreschi di Giovan Pietro da Cemmo
• PISOGNE: La Pieve o Santa

- PISOGNE: La Pieve o Santa Maria in Silvis affreschi di G.P. da Cemmo
- ESINE: Chiesa di S. Maria Assunta affreschi di G.P. da Cemmo
- BIENNO: "Le Sibille" affreschi di G. P. da Cemmo
- SELLERO: Chiesa di San Desiderio affreschi di G. P. da Cemmo

Affreschi di G. Romanino, C. Piazza, P. da Caylina

- BRENÓ: Chiesa di S. Antonio Abate affreschi di Girolamo Romanino
- BORNO: Chiesa di S. Antonio affreschi di Callisto Piazza
- EDOLO: Chiesa di S. Giovanni affreschi di Paolo da Caylina

#### LA VITA E I COSTUMI DI UN TEMPO

- PRESTINE: Il Costume Popolare Camuno
- MALEGNO: Museo del Lambicco
- OSSIMO: Museo etnografico Ossimo leri
- LOZIO: Casa Museo della Gente di Lozio
- BORNO: Museo fotografico Simone Magnolini
- CETO: Mostra e Concorso fotografico "Come eravamo"
- CERVENO: Casa Museo di Cerveno. La vita e i giorni, fra storia, arte e tradizioni
- SELLERO: Mulino del Re
- MALONNO: Mulino del Ciàss
- CORTENO GOLGI: La segheria veneziana
- VIONE: Museo etnografico dell'alta Valle Camonica 'L Zuf di Vione

#### FEDERICI IN VALLE CAMONICA

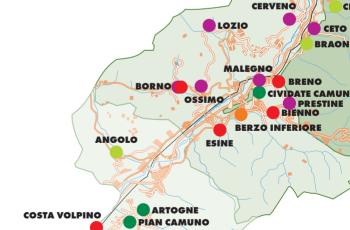
- PIAN CAMUNO
   Le case-torri simbolo di
   prestigio per un territorio
- ARTOGNE
   Le testimonianze della nobile
   famiglia Federici
- CIVIDATE CAMUNO
  La torre medievale
- SONICO Parrocchiale di S. Lorenzo



ONO SAN PIETRO

VEZZA D'OG





PISOGNE



#### CAVE E MINIERE

- BERZO INFERIORE:
   Convegno "Batte un cuore di ferro
   in ValGrigna Contributi per la
   storia della siderurgia nel Bresciano
   dal XIX sec. ai nostri giorni".
- PAISCO LOVENO:
- VEZZA D'OGLIO:
   Cave di marmo del Borom

#### PREISTORIA IN VALLE CAMONICA

- DARFO: Corni Freschi
- OSSIMO: Parco Archeologico di Anvoia
- CAPO DI PONTE: Parco Archeologico di Seradina — Bedolina
- CIMBERGO: Arte nel bosco, tra Preistoria e Contemporneo
- PASPARDO: Riserva Regionale delle Incisioni Rupestri di Ceto -Cimbergo — Paspardo

#### CULTURA E NATURA

- ANGOLO: Centro informativodidattico con osservatorio floristico e faunistico a servizio del Parco del Lago Moro
- BRAONE: La camminata alta
- ONO SAN PIETRO: Fenomeni Carsici nei dintorni del gruppo della Concarena
- CIMBERGO: Tra religione, cultura e natura
- BORNO: Riserva naturale "Boschi del Giovetto"
- CEVO: Percorsi di fede, di arte e natura

#### MUSEI di VALLE CAMONICA

In occasione delle giomate del patrimonio culturale della Valle Camonica "Del bene e del bello" i musei aderenti al Sistema Museale di Valle Camonica saranno aperti al pubblico.

- Museo etnografico del ferro, delle arti e tradizioni popolari.
   Fucina museo di Bienno.
- Casa Museo di Cerveno. La vita e i giorni, fra storia, arte e tradizioni.
- Casa Museo Camillo Golgi di Corteno Golgi. Golgi, il Nobel architetto del cervello.
- Casa Museo della Gente di Lozio. Il passato, nel presente, per il futuro.
- Cuvco Museo etnografico del ferro, le Fudine di Malegno. Ferro: un metallo tra cielo e terra.
- Museo etnografico Ossimo Ieri di Ossimo. Il legame con la nostra memoria storica
- Museo etnografico dell'alta Valle Camonica 'L Zuf di Vione.

#### Segreteria organizzativa e progetto editoriale:

IL LEGGIO Società Cooperativa Sociale Via Padre Marcolini, 7 25040 Ceto (BS) Tel. 0364.436406 / 335.7987902 Fax 0364.436407 info@cooperativailleggio.it

Per ulteriori informazioni: info@delbeneedelbello.it

www.delbeneedelbello.it • www.invallecamonica.it

